SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%)

Anno 135° — Numero 45

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA Roma - Giovedì, 24 febbraio 1994 SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G VERDI 10 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione.*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

SOMMARIO

DECRETI E DELIBERE DI COMITATI DI MINISTRI

Comitato interministeriale per la programmazione economica

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

Università di Bari

Università di Palermo

Università di Pavia

Università di Sassari

Università di Udine

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 34

94A0772

LEGGI, DECRETI E ORDINANZE PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 31 agosto 1993

Ulteriore individuazione degli ospedali di rilievo nazionale e di alta specializzazione da costituire in aziende ospedaliere.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, concernente il riordino della disciplina in materia sanitaria, ed in particolare l'art. 4, comma 1, che prevede l'individuazione degli ospedali di rilievo nazionale e di alta specializzazione da costituire in azienda ospedaliera;

Considerato che, ai sensi della richiamata disposizione, il Ministro della sanità formula le proprie proposte sulla base delle indicazioni a tale fine fornite dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano e, in mancanza, sulla base di proprie valutazioni;

Visti i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 aprile 1993, 23 aprile 1993 e 14 giugno 1993, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*, rispettivamente, n. 84 del 10 aprile 1993 n. 99 del 29 aprile 1993 e n. 172 del 24 luglio 1993;

Tenuto conto che il Ministro della sanità ha proposto di individuare ai predetti fini, in conformità con le indicazioni delle regioni interessate, altri ospedali;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 27 agosto 1993;

Sulla proposta del Ministro della sanità;

Decreta:

Sono individuati quali ospedali di rilievo nazionale e di alta specializzazione, da costituire in azienda ospedaliera, i seguenti ospedali:

Regione	Presidio ospedaliero
Lazio	Complesso ospedaliero San Giovanni di Roma
Basilicata	Ospedale San Carlo di Potenza
Calabria	Azienda ospedaliera di Cosenza, costituita da ospedale Mariano Santo e ospedale dell'Annunziata di Cosenza e presidio ospedaliero di Rogliano
	Azienda ospedaliera di Reggio Calabria, costituita da ospedali riuniti e ospedale Morelli di Reggio Calabria
	Azienda ospedaliera di Catanzaro, costituita da ospedale Pugliese e ospedale Ciaccio di Catanzaro
Sicilia	Azienda ospedaliera costituita da ospedale civico e Benfratelli, ospedale dei Bambini G. di Cristina, ospedale oncologico M. Ascoli di Palermo
	Azienda ospedaliera costituita da ospedale Garibaldi, ospedale San Luigi e S. Currò, ospedale Ascoli Tomaselli di Catania.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 31 agosto 1993

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
CIAMPI

Il Ministro della sanità
GARAVAGLIA

Registrato alla Corte dei conti il 24 gennaio 1994
Registro n. 1 Sanità, foglio n. 6

94A1207

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DECRETO 10 febbraio 1994.

Riconoscimento di titolo abilitante estero all'esercizio della professione di insegnante nelle scuole di istruzione secondaria di primo grado.

IL DIRETTORE GENERALE
DEL PERSONALE E DEGLI AFFARI
GENERALI E AMMINISTRATIVI

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115, che attua la direttiva n. 89/48/CEE relativa ad un sistema generale di riconoscimento dei diplomi di istruzione superiore che sanciscono formazioni professionali di una durata minima di tre anni;

Visto il decreto-legge 6 novembre 1989, n. 357, convertito nella legge 27 dicembre 1989, n. 417;

Vista l'istanza di riconoscimento dei titoli professionali prodotti dalla sig.ra Burnett Gillian Margaret e la relativa documentazione allegata;

Considerato che il titolo inglese «Degree of Bachelor of Arts» in Modern Language Studies viene rilasciato dopo un corso di laurea della durata di tre anni dalla Università degli studi del Leicester;

Considerato che la sig.ra Burnett Gillian Margaret ha conseguito il «Post-graduate certificate in education» presso la School of Education dell'Università sopracitata

e che detto titolo è da considerare corrispondente al diploma di abilitazione nelle scuole secondarie statali italiane;

Vista la certificazione in data 1° agosto 1989 del Ministero dell'educazione e delle scienze inglese che attesta il conseguimento da parte dell'interessata del diploma di abilitazione all'insegnamento nella scuola secondaria;

Vista la dichiarazione di valore rilasciata, in data 5 agosto 1992, dal console italiano a Manchester che certifica la regolarità ed il valore legale dei titoli di cui sopra;

Ritenuto che la conoscenza della lingua italiana risulta sufficientemente comprovata dagli esami sostenuti nel corso di studi universitari;

Vista l'intesa raggiunta nella conferenza di servizi, di cui all'art. 12 del sopracitato decreto legislativo, espressa nella seduta del 10 novembre 1993;

Ritenuto che ricorrono tutti i requisiti di legge per il riconoscimento;

Ritenuto, infine, che non sussistono i presupposti per l'adozione di misure compensative;

Decreta:

I titoli citati in premessa, conseguiti in Gran Bretagna dalla sig.ra Burnett Gillian Margaret, nata a Melton Mowbray (Gran Bretagna) il 28 dicembre 1954, e inerenti la formazione professionale di insegnante, costituiscono, per l'interessata, titolo di abilitazione all'esercizio in Italia della professione di insegnante nelle scuole di istruzione secondaria di primo grado nella classe di concorso LX - Lingua straniera: inglese.

Roma, 10 febbraio 1994

Il direttore generale: D'AMORE

94A1211

DECRETO 10 febbraio 1994.

Riconoscimento di titolo abilitante estero all'esercizio della professione di insegnante nelle scuole di istruzione secondaria di primo e secondo grado.

IL DIRETTORE GENERALE DEL PERSONALE E DEGLI AFFARI GENERALI E AMMINISTRATIVI

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115, che attua la direttiva n. 89/48/CEE relativa ad un sistema generale di riconoscimento dei diplomi di istruzione superiore che sanciscono formazioni professionali di una durata minima di tre anni;

Visto il decreto-legge 6 novembre 1989, n. 357, convertito nella legge 27 dicembre 1989, n. 417;

Vista l'istanza di riconoscimento dei titoli professionali prodotti dalla sig.ra Bennetts Caroline Elaine e la relativa documentazione allegata;

Considerato che il titolo inglese «Master of Arts» viene rilasciato al termine di un corso di laurea della durata di quattro anni dall'Università degli studi del Galles;

Considerato che la sig.ra Bennetts Caroline Elaine ha conseguito il titolo «Postgraduate certificate in education» rilasciato dall'Università degli studi di East Anglia titolo che abilita all'insegnamento, tra l'altro, della lingua inglese nelle scuole secondarie;

Vista la dichiarazione di valore in data 5 gennaio 1993 in cui il console generale d'Italia a Londra attesta che i titoli sopracitati hanno valore legale in Gran Bretagna;

Ritenuto che la conoscenza della lingua italiana risulta sufficientemente comprovata dalla documentazione dei servizi di lettrice prestati in Italia presso l'Università degli studi di Catania;

Vista l'intesa raggiunta nella conferenza di servizi, di cui all'art. 12 del sopracitato decreto legislativo, espressa nella seduta del 10 novembre 1993;

Ritenuto che ricorrono tutti i requisiti di legge per il riconoscimento;

Ritenuto, infine, che non sussistono i presupposti per l'adozione di misure compensative;

Decreta:

I titoli citati in premessa, conseguiti in Gran Bretagna dalla sig.ra Bennetts Caroline Elaine, nata a Kitwe (Zambia) il 19 agosto 1964, e inerenti la formazione professionale di insegnante, costituiscono, per l'interessata, titolo di abilitazione all'esercizio in Italia della professione di insegnante nelle scuole di istruzione secondaria di primo e di secondo grado nelle classi di concorso LX - Lingua straniera: inglese e LXII - Lingua e civiltà straniera: inglese.

Roma, 10 febbraio 1994

Il direttore generale: D'AMORE

94A1212

MINISTERO DELLA SANITÀ

COMMISSIONE UNICA DEL FARMACO

PROVVEDIMENTO 21 febbraio 1994.

Disposizioni sulla vendita di alcuni farmaci indicati, nel provvedimento di riclassificazione del 30 dicembre 1993, come ospedalieri o come destinati alla distribuzione o dispensazione da parte di strutture pubbliche.

LA COMMISSIONE UNICA DEL FARMACO

Visto il decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 266, recante riordinamento del Ministero della sanità, a norma dell'art. 1, comma 1, lettera *h)*, della legge 23 ottobre 1992, n. 421, con particolare riferimento all'art. 7;

Visto il proprio provvedimento 30 dicembre 1993, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 306 del 31 dicembre 1993, modificato con provvedimento 17 gennaio 1994, pubblicato nella

Gazzetta Ufficiale n. 15 del 20 gennaio 1994, con cui si è proceduto alla riclassificazione dei medicinali, ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537;

Visto, in particolare, l'art. 3, comma 2, del richiamato provvedimento, concernente i medicinali contraddistinti, nell'allegato al provvedimento medesimo, con il simbolo «H»;

Visto il proprio successivo provvedimento 12 gennaio 1994, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 10 del 14 gennaio 1994, con il quale è stata prorogata al 28 febbraio 1994 la possibilità di vendita in farmacia, anche in regime di Servizio sanitario nazionale, sia dei farmaci contraddistinti dal simbolo «H» dei quali, anteriormente all'entrata in vigore del provvedimento 30 dicembre 1993, era ammessa la vendita in farmacia, sia dei medicinali, parimenti disponibili in farmacia fino al 31 dicembre 1993, classificati in classe *a)* con note che ne prevedono la dispensazione o la distribuzione da parte di strutture pubbliche;

Rilevato che, per i farmaci predetti, la collocazione in classe H o le limitazioni previste dalle note erano dirette ad assicurare un più idoneo e vantaggioso sistema di dispensazione a carico del Servizio sanitario nazionale, ma non erano determinate da una riconsiderazione del regime di fornitura di tali prodotti, sulla base delle loro caratteristiche tecniche, ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 539;

Ritenuta l'opportunità di prorogare al 30 settembre 1994 la possibilità, per le farmacie, di dispensare i farmaci in questione anche in regime di Servizio sanitario nazionale;

Ritenuta, altresì, l'opportunità di precisare che, anche dopo tale data, i medicinali potranno comunque essere venduti dalle farmacie senza assunzione degli oneri a carico del Servizio sanitario nazionale, ove nel frattempo non vengano classificati, ai fini della fornitura, nelle classi degli articoli 9 e 10 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 539;

Considerato che appare utile ricordare che, tenuto conto della disciplina prevista dalla legge 24 dicembre 1993, n. 537, le quote di compartecipazione alla spesa farmaceutica stabilite dall'art. 8, commi 14 e 16, della stessa legge, si applicano anche ai medicinali per i quali la distribuzione all'assistito, per un impiego domiciliare, è attuata tramite strutture pubbliche;

Ritenuto necessario chiarire che i medicinali per i quali i decreti di autorizzazione all'immissione in commercio prevedono un uso limitato all'ambito ospedaliero o specialistico, mantengono tale limitazione anche se collocati nella classe *c)* dell'art. 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537;

Dispone

Art. 1

1. È prorogata al 30 settembre 1994 la possibilità di vendita in farmacia, anche in regime di Servizio sanitario nazionale sia dei medicinali contraddistinti con il simbolo «H» nell'elenco allegato al provvedimento della Commissione del 30 dicembre 1993, e successive modificazioni, dei quali, fino al 31 dicembre 1993, era ammessa la vendita al pubblico, sia dei medicinali, parimenti disponibili in farmacia fino al 31 dicembre 1993, classificati nella classe *a)* dell'art. 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, con note che ne prevedono la dispensazione o la distribuzione da parte di strutture pubbliche.

2. Le farmacie aperte al pubblico dispensano i medicinali di cui al comma 1 secondo la disciplina prevista per i medicinali di cui alla lettera *a)* dell'art. 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537.

3. Dopo il 30 settembre 1994 i medicinali di cui al comma 1 potranno, comunque, continuare ad essere venduti dalle farmacie aperte al pubblico, senza assunzione di oneri a carico del Servizio sanitario nazionale, qualora non siano nel frattempo intervenuti i provvedimenti ministeriali che li assoggettino alle disposizioni degli articoli 9 e 10 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 539.

4. È abrogata la disposizione dell'art. 3, comma 2, del provvedimento della Commissione unica del farmaco del 30 dicembre 1993. È consentita la vendita in farmacia delle scorte di medicinali di cui al comma 1 del presente articolo, sulle cui confezioni sia stata riportata, in ottemperanza al disposto del citato art. 3, comma 2, del provvedimento del 30 dicembre 1993, la dicitura «Uso riservato agli ospedali, alle cliniche e alle case di cura. Vietata la vendita al pubblico».

Art. 2.

1. Le quote di compartecipazione alla spesa farmaceutica previste dall'art. 8, commi 14 e 16, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, si applicano anche ai medicinali per i quali la distribuzione all'assistito, per un impiego domiciliare, è attuata tramite strutture pubbliche.

Art. 3.

1. I medicinali classificati nella classe *c)* dell'art. 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, dei quali le autorizzazioni all'immissione in commercio non consentono la vendita al pubblico, limitandone l'uso agli ambienti ospedalieri e assimilati o agli specialisti, restano assoggettati a tali limitazioni, fino ad eventuale revisione del loro regime di fornitura ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 539.

Art. 4.

1. Il presente provvedimento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 21 febbraio 1994

Il Ministro della sanità - Presidente della Commissione unica del farmaco
GARAVAGLIA

94A1244

DECRETI E DELIBERE DI COMITATI DI MINISTRI

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERAZIONE 30 novembre 1993

Ammissione al finanziamento di progetti del Programma nazionale straordinario di investimenti in sanità.

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto l'art. 20, comma 1, della legge 11 marzo 1988, n. 67, che autorizza un programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico e di realizzazione di residenze per anziani e soggetti non autosufficienti per l'importo complessivo di 30.000 miliardi di lire;

Visto il citato comma 1, che autorizza le regioni e province autonome di Trento e Bolzano a ricorrere ad operazioni di mutuo con la BEI, con la Cassa depositi e prestiti e con gli istituti ed aziende di credito all'uopo abilitati, per il finanziamento di progetti di immediata realizzazione, fino ad un limite del 95% della spesa ammissibile, secondo le modalità stabilite da ultimo con decreto del Ministro del tesoro di concerto con il Ministro della sanità in data 23 settembre 1993;

Visto il decreto-legge 2 ottobre 1993, n. 396, convertito nella legge 4 dicembre 1993, n. 492, concernente disposizioni in materia di edilizia sanitaria;

Visto l'art. 4 del predetto decreto-legge n. 396/1993, convertito nella legge n. 492/1993, recante modificazioni alla procedura prevista dall'art. 20 della legge n. 67/1988 per l'approvazione dei progetti di investimento ricompresi nel Programma nazionale straordinario di investimenti in sanità ed in considerazione della puntuale interpretazione della stessa norma da parte del Ministro della sanità.

Visto l'art. 9 della legge 17 dicembre 1986, n. 878;

Vista la propria deliberazione in data 13 ottobre 1989 con la quale sono state determinate le quote di mutuo che le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano possono contrarre nel triennio 1988-1990, nell'ambito degli stanziamenti complessivi previsti dallo stesso art. 20, comma 5, in 3.000 miliardi per il 1988 ed in 3.500 miliardi per ciascuno degli anni 1989 e 1990,

Vista la propria delibera in data 3 agosto 1990 con la quale è stato approvato il Programma nazionale straordinario di investimenti in sanità per il triennio 1989-1991,

Visto l'art. 4, comma 7, della legge 23 dicembre 1992, n. 500, che fissa in lire 1 500 miliardi, per l'anno 1993, i limiti degli oneri derivanti dai mutui contratti per l'edilizia sanitaria che saranno a carico del Fondo sanitario nazionale in conto capitale fino all'importo massimo di lire 290 miliardi, a decorrere dal 1994.

Visto il decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito nella legge 29 ottobre 1993, n. 427, recante, tra l'altro, disposizioni per l'armonizzazione della disciplina dell'imposta sul valore aggiunto;

Considerato che le regioni Abruzzo, Emilia-Romagna, Marche, Toscana, Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Piemonte, Puglia, Sicilia, Umbria e la provincia autonoma di Trento hanno presentato i progetti esecutivi relativi ad alcune opere comprese nel Programma nazionale straordinario di edilizia sanitaria con le relative richieste di finanziamento;

Considerato che i suddetti progetti hanno ottenuto il vaglio di conformità del Ministero della sanità,

Udita la relazione del segretario generale della programmazione economica relativa ai pareri espressi dal nucleo di valutazione degli investimenti pubblici del Ministero del bilancio e della programmazione economica, con particolare riguardo alla immediata realizzabilità delle opere ed alle osservazioni formulate in ordine ai seguenti progetti

completamento ospedale civile di Palmanova (Udine);

completamento del nuovo ospedale di S. Giovanni in Persiceto (Bologna);

ristrutturazione RSA per anziani «Casa Serena» di Meldola (Forlì);

ristrutturazione RSA per anziani dell'IPAB «O.P. Spedale G. Zauli» - Dovadola (Forlì);

completamento RSA per anziani nel comune di Correggio (Reggio Emilia);

realizzazione RSA di Belgioioso (Pavia),

ristrutturazione ospedale «E. Profili» di Fabriano (Ancona),

ampliamento e ristrutturazione dell'ospedale di Urbino,

nuovo presidio ospedaliero «Garibaldi» - Catania;

ristrutturazione poliambulatorio ex INAM - Messina;

ristrutturazione di parte dei locali dell'ospedale «G. Battista Odierna» da adibire a RSA per anziani - Ragusa;

completamento ospedale civile di Termini Imerese (Palermo),

nuovo ospedale di Lentini (Siracusa);

ospedale di Città di Castello (Perugia),

RSA di Sarteano (Siena),

completamento dipartimento emergenza ospedale della Misericordia (Grosseto).

RSA in Val di Sieve - Pelago (Firenze),

Delibera.

A valere sulle autorizzazioni di spesa di cui all'art. 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, sono approvati ed ammessi al finanziamento i seguenti progetti con l'osservanza delle relative prescrizioni:

Regioni e U.S.L.	Progetto	Mutuo a carico dello Stato (*) (milioni di lire)
Abruzzo		
U.S.L. 9	Realizzazione del distretto sanitario di base nel comune di Ortona (Chieti)	760
U.S.L. 9	Realizzazione del distretto sanitario di base nel comune di Tollo (Chieti)	760
U.S.L. 9	Realizzazione del distretto sanitario di base nel comune di Orsogna (Chieti)	760
U.S.L. 9	Realizzazione RSA per anziani nel comune di Ortona (Chieti)	1.900
Emilia-Romagna		
U.S.L. 5	Realizzazione RSA per anziani dell'IPAB «T. Sbruzzi» - S. Secondo Parmense (Parma)	1.050
U.S.L. 6	Ristrutturazione ed ampliamento RSA per anziani nel comune di Berceto (Parma)	1.876
U.S.L. 8	Costruzione RSA per anziani nel comune di Campegine (Reggio Emilia)	4.480
U.S.L. 10	Costruzione RSA per anziani IPAB «Fiorani-Paralupi» nel comune di Guastalla (Reggio Emilia)	3.500
U.S.L. 11	Costruzione RSA per anziani nel comune di Fabbrico (Reggio Emilia)	1.900
U.S.L. 11	Completamento RSA per anziani nel comune di Correggio (Reggio Emilia) La regione provvederà alla rimodulazione del quadro economico in funzione delle norme vigenti sulla revisione dei prezzi	3.300
U.S.L. 12	Risanamento conservativo di Villa Valentini per struttura intermedia SIMAP - Scandiano (Reggio Emilia)	1.500
U.S.L. 12	Opere relative alla costruzione di una RSA per anziani - Scandiano (Reggio Emilia)	4.855
U.S.L. 13	Costruzione RSA per anziani Castelnuovo ne' Monti (Reggio Emilia)	2.800
U.S.L. 19	Completamento RSA per anziani dell'IPAB «Casa protetta per anziani» di Vignola (Modena)	2.100
U.S.L. 26	Interventi relativi al nuovo ospedale di S. Giovanni in Persiceto (Bologna) La regione provvederà alla dismissione o alla riconversione degli altri presidi ospedalieri della U.S.L. n. 26	4.500
U.S.L. 26	Opere relative alla riconversione dell'ospedale Barberini in poliambulatorio e Day Hospital - Crevalcore (Bologna)	2.900
U.S.L. 28	Ristrutturazione Policlinico S. Orsola-Malpighi: opere relative al progetto di informatizzazione	2.700
U.S.L. 28	Realizzazione di un fabbricato destinato a nuovo laboratorio centralizzato presso il Policlinico S. Orsola-Malpighi	9.000
U.S.L. 38	Ristrutturazione RSA per anziani dell'IPAB «O. P. Spedale G. Zauli» - Dovadola (Forlì) La regione provvederà alla realizzazione di alcune modifiche progettuali sulla distribuzione dei locali	1.615
U.S.L. 38	Ristrutturazione RSA per anziani «Casa Serena» - Meldola (Forlì) La regione provvederà alla contrazione del mutuo ex art. 20 della legge n. 67/1988 allorché il comune di Meldola avrà a sua volta contratto il mutuo a proprio carico per un importo di 300 milioni di lire	2.700
U.S.L. 40	Ristrutturazione RSA e centro diurno - Via di Mezzo, 1 - Rimini	1.050
Friuli-Venezia Giulia		
U.S.L. 1	Messa a norma degli impianti dell'ospedale Santorio di Trieste	1.140
U.S.L. 2	Interventi relativi al completamento dell'ospedale «S. Polo» - Monfalcone (Gorizia)	20.879
U.S.L. 2	Ristrutturazione ed ampliamento Istituto elioterapico «G. Barellai» - Grado (Gorizia)	1.045

Regioni e U.S.L.	Progetto	Mutuo a carico dello Stato (*) (milioni di lire)
U.S.L. 8	Interventi relativi al completamento dell'ospedale civile di Palmanova (Udine) La regione dovrà programmare la progressiva riconversione dell'attuale ospedale	19.000
Lombardia		
U.S.L. 77	Realizzazione RSA di Belgioioso - Pavia La regione, completata l'opera, provvederà a far disattivare sei posti letto della struttura esistente	2.573
Marche		
U.S.L. 3	Realizzazione RSA per disabili psichici presso l'Istituto «I-ME» - Pesaro	1.900
U.S.L. 5	Ampliamento e ristrutturazione ospedale S. Maria della Misericordia - Urbino Il finanziamento è condizionato alla piena efficacia della delibera n. 1455/93 della giunta comunale di Urbino, con la quale è assicurata la copertura finanziaria dell'intera opera	9.500
U.S.L. 11	Completamento della ristrutturazione dell'ospedale «E. Profili» di Fabriano (Ancona) La regione accerterà la sussistenza di ogni eventuale onere aggiuntivo e provvederà alla relativa copertura; provvederà, altresì, ad acquisire dalla U.S.L. competente il formale atto deliberativo, di approvazione del progetto aggiornato, e a sottoporre a verifica il piano finanziario di gestione, adottando gli eventuali provvedimenti di adeguamento del personale	8.075
U.S.L. 21	Ristrutturazione distretto sanitario di base di Montegiorgio (Ascoli Piceno)	285
U.S.L. 21	Ristrutturazione poliambulatorio di Montegiorgio (Ascoli Piceno)	380
U.S.L. 22	Acquisto attrezzature per poliambulatorio Montefiore dell'Aso (Ascoli Piceno)	380
U.S.L. 22	Acquisto attrezzature per intera rete distrettuale	380
U.S.L. 22	Ospedale «Madonna del Soccorso» - S. Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno): acquisto attrezzature	7.600
Piemonte		
U.S.L. 66	Ristrutturazione ed ampliamento dell'ospedale di Mondovì (Cuneo)	9.500
Puglia		
U.S.L. FG 10	Interventi relativi al nuovo presidio ospedaliero di Cerignola (Foggia)	15.200
Sicilia:		
U.S.L. 5	Completamento nuovo ospedale civile V. Emanuele di Castelvetrano (Trapani)	17.290
U.S.L. 7	Completamento ospedale generale civile di Sciacca (Agrigento)	52.250
U.S.L. 23	Riconversione sanatorio «G.B. Odierna» in residenza assistenziale per anziani non autosufficienti di Ragusa La regione Sicilia dovrà rimodulare il quadro economico in funzione delle norme vigenti sulla revisione prezzi	4.655
U.S.L. 28	Primo stralcio funzionale del nuovo ospedale di Lentini (Siracusa) La regione, oltre a provvedere alla copertura di eventuali oneri aggiuntivi, accerterà l'avvenuta acquisizione, anche in via provvisoria, dell'area di insediamento del presidio ospedaliero; inoltre sottoporrà a verifica la relativa pianta organica ed il complessivo progetto di gestione e provvederà a dismettere i posti letto esistenti in relazione alla progressiva entrata in funzione del presidio stesso	28.500
U.S.L. 34	Secondo stralcio funzionale del nuovo presidio ospedaliero «Garibaldi» in Nesina - Catania La regione Sicilia provvederà a dismettere l'attuale struttura contestualmente all'entrata in funzione della nuova	71.250
U.S.L. 41	Ristrutturazione ed ammodernamento del poliambulatorio ex INAM di Messina La regione Sicilia dovrà rimodulare il quadro economico in funzione delle norme vigenti sulla revisione prezzi.	7.797
U.S.L. 51	Completamento ospedale civile di Termini Imerese (Palermo). La regione Sicilia, prima della conclusione dei lavori, provvederà ad accertare la congruità del personale e dei costi complessivi di gestione. Inoltre, l'utilizzo delle somme previste per l'impianto informatico è subordinato alla verifica da parte degli uffici regionali della compatibilità tecnologica e delle esigenze di coordinamento su scala regionale	8.550

Regioni e U.S.L.	Progetto	Mutuo a carico dello Stato (*) (milioni di lire)
Toscana		
U.S.L. 2	Acquisto apparecchiatura radiologica angiografica per l'ospedale di Carrara (Massa Carrara)	950
U.S.L. 7	Ristrutturazione dell'*ex* ospedale in RSA per anziani - località Spicchio - Lamporecchio (Pistoia)	850
U.S.L. 10/D	Acquisto apparecchiatura per litotrissia extracorporea - Careggi (Firenze)	1.425
U.S.L. 10/E	Realizzazione di una RSA per anziani nell'*ex* ospedale S. Salvi di Firenze	5 413
U.S.L. 10/F	Realizzazione di una RSA per anziani e polo sanitario a Lastra a Signa (Firenze)	5.837
U.S.L. 11	Realizzazione di una RSA per anziani in Val di Sieve - Pelago (Firenze)	1.668
	Gli oneri aggiuntivi per espropri sono a carico del comune di Pelago	
U.S.L. 13	Ristrutturazione ed ampliamento del presidio multizonale di prevenzione di Livorno	2.668
U.S.L. 18	Realizzazione di una RSA per anziani di Empoli (Firenze)	1.330
U.S.L. 20/A	Ristrutturazione in RSA della «Casa di riposo» di Bucine (Arezzo)	1.718
U.S.L. 23	Completamento acquisto attrezzature nuovo ospedale di Arezzo	5.073
U.S.L. 28	Completamento dipartimento emergenza dell'ospedale della Misericordia di Grosseto	2.850
	La regione Toscana è impegnata a dismettere i presidi sanitari «Pizzetti» di Grosseto e «Ospedale civile di Scansano», e, sulla base dell'attuale bacino di utenza, a non procedere, agli ampliamenti originariamente previsti, ad esclusione di quelli concernenti le opere relative all'attuazione della legge n 135/1990 (AIDS). L'accensione del mutuo è subordinata all'invio dell'atto deliberativo di variazione del programma regionale che integri di ulteriori 1 000 milioni di lire l'importo previsto per l'intervento, senza modificarne la previsione totale di spesa, né le spese per singole linee di intervento deliberate dal CIPE il 3 agosto 1990	
U.S.L. 30	Completamento attrezzature secondo lotto e acquisto angiografo ospedale «Le Scotte» (Siena)	1 672
U.S.L. 31	Realizzazione di una RSA per anziani - Sarteano (Siena)	1.384
	La regione Toscana dovrà rimodulare il quadro economico in funzione delle norme vigenti sulla revisione prezzi	
Provincia autonoma di Trento		
U.S.L. TN 3	Acquisto ed allestimento attrezzature per reparto operatorio dell'ospedale S. Lorenzo di Borgo Val Sugana (Trento)	1 425
Umbria		
U.S.L. 1	Completamento nuovo ospedale comprensoriale di Città di Castello (Perugia)	14 250
	La regione Umbria dovrà provvedere a disattivare la vecchia struttura in concomitanza con l'entrata in funzione della nuova	

(*) Al netto della quota del 5% a carico delle regioni e delle province autonome

Restano a carico delle regioni e delle province autonome eventuali maggiori oneri derivanti dalle modifiche apportate alle aliquote IVA dal decreto-legge n. 331/1993, convertito nella legge n. 427/1993, richiamato in premessa.

Il nucleo per la verifica degli investimenti pubblici procederà alle verifiche di competenza, informando il CIPE della regolare attuazione della presente deliberazione.

Roma, 30 novembre 1993

Il Presidente delegato SPAVENTA

Registrata alla Corte dei conti il 9 febbraio 1994
Registro n. 1 Bilancio, foglio n. 10

93A1214

DELIBERAZIONE 30 novembre 1993

Utilizzo di economie della regione Emilia-Romagna.

IL COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Viste le delibere CIPE del 22 dicembre 1983, 6 febbraio 1986, 12 maggio 1988 e 19 dicembre 1989 relative all'ammissione a finanziamento di progetti immediatamente eseguibili;

Visto, in particolare, il punto 14 della propria delibera adottata il 19 dicembre 1989 che disciplina l'utilizzo delle economie eventualmente conseguite nella realizzazione dei progetti;

Vista la delibera CIPE del 12 aprile 1990 che tra l'altro ha esteso ai progetti ammessi a finanziamento su precedenti esercizi le disposizioni previste dal punto 14 della delibera sopracitata;

Vista la delibera CIPE del 3 agosto 1993 che ha apportato modifiche al citato punto 14;

Considerata la richiesta della regione Emilia-Romagna volta all'utilizzo di economie, per una somma complessiva di L. 9.500.000.000, derivanti da ribassi d'asta e da somme rimaste a disposizione della regione sui progetti FIO '85 finanziati con la delibera del 6 febbraio 1986, a favore di opere di completamento ed accessorie relative ad altri progetti FIO '85;

Considerate inoltre le richieste della medesima regione di utilizzare parte delle economie, conseguite su alcuni progetti FIO '83, '86 e '89, per un importo complessivo di L. 10.542.892.000 per consentire la realizzazione di opere accessorie e di completamento atte a migliorare la funzionalità di altri progetti FIO '86 e '89, nonché per realizzare alcuni stralci di progetti dichiarati ammissibili ma non finanziati;

Acquisito il parere del nucleo di valutazione degli investimenti pubblici del Ministero del bilancio e, per quanto di competenza, della commissione tecnico scientifica del Ministero dell'ambiente;

Delibera:

1. È autorizzata la realizzazione delle seguenti opere accessorie e di completamento, per l'importo complessivo di L. 9.500.000.000, a valere sulle economie conseguite sui progetti FIO '85:

		Importo
Prog. n. 62:		
— Costruzione collettore di collegamento di Bagnara - Solarolo all'impianto consortile	L.	250.000.000
Prog. n. 63.		
— Impianto depurazione comune di Comacchio	»	727 000 000
— Collettore emissario dal centro storico di Comacchio al depuratore	»	373.000.000
Prog. n. 65:		
— Costruzione collettore fognario di collegamento dal comune di Gambettola al depuratore di Bastia	»	400.000 000
— Costruzione forno inceneritore smaltimento fanghi biologici attraverso pirolisi e produzione carbone attivo in comune di Cesenatico . .	»	1.500.000.000
— Centro di coordinamento e controllo della gestione degli impianti del sistema depurativo costiero	L.	1 600 000 000
— Sistema di controllo e rilevamento delle caratteristiche qualitative delle acque costiere: costruzione struttura mobile di rilevamento	»	550 000 000
Prog. n. 66:		
— Completamento rete fognaria di collegamento dei comuni della Valconca all'impianto di depurazione centralizzato ed adeguamento impianto di Misano.	»	3 700 000.000
— Collettori al servizio del comune di S. Giovanni in Marignano .	»	400 000.000

2. È autorizzata la realizzazione delle seguenti opere accessorie e di completamento a valere sulle economie conseguite sui progetti FIO '86 e '89 per l'importo complessivo di L. 3.057.325.000:

		Importo
— FIO '86 prog. n. 112 - Impianto di depurazione e collettori nei comuni di Fontevivo e Fontanellato (Parma) e completamento del collettore fognario intercomunale	L.	321 000 000
— FIO '86 prog. n. 121 - Collettori di collegamento Bertinoro-Forlì e adeguamento dell'impianto di depurazione di Forlì. . . .	»	1.000.000 000
— FIO '89 prog. n. 52 - Condotte fognarie nel comune di Niviano (Piacenza)	»	1.586 325 000
— FIO '89 prog n 53 - Impianto di depurazione e collettore del comune di Fornovo Taro (Parma)	»	150 000 000

3. Sono ammessi a finanziamento i seguenti stralci di progetti — dichiarati ammissibili ma non finanziati con la delibera 19 dicembre 1989 — a valere sulle economie conseguite dalla regione Emilia-Romagna, pari all'importo complessivo di L. 7.489 567.000:

		Importo
— Adeguamento dell'impianto di depurazione del comune di Cervia (Ravenna) (progetto costa 3 - disinquinamento del fiume Savio).	L.	1 000 000.000
— Separazione delle reti fognarie nel comune di Gatteo a Mare (Forlì) (progetto costa 4 - disinquinamento Uso-Rubicone).	»	470 000.000

		Importo
— Completamento impianto centralizzato della Valconca in comune di Cattolica (Forlì) - secondo stralcio (progetto costa 7 - disinquinamento del fiume Conca)	L.	4 395.567.000
— Costruzione dell'impianto di depurazione del comune di Pavullo nel Frignano (Modena) e collettore di adduzione (progetto Po3 - disinquinamento del fiume Secchia) .	»	1 624 000.000

La regione Emilia-Romagna assicurerà gli adempimenti previsti dalla delibera CIPE 19 dicembre 1989 per quanto riguarda la realizzazione delle opere pena la revoca del finanziamento.

Roma, 30 novembre 1993

Il Presidente delegato SPAVENTA

Registrata alla Corte dei conti l'11 febbraio 1994
Registro n. 1 Bilancio, foglio n. 12

93A1213

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

UNIVERSITÀ DI BARI

DECRETO RETTORALE 21 ottobre 1993

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Bari, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2134, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168,

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 245;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341;

Visto il piano triennale di sviluppo dell'Università 1991-93, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 28 ottobre 1991, che prevede per l'Università degli studi di Bari la trasformazione della scuola diretta a fini speciali di dietologia e dietetica applicata in diploma universitario in dietologia e dietetica applicata;

Visto il decreto ministeriale del 30 ottobre 1992;

Viste le proposte di modifiche allo statuto formulate dalle autorità accademiche di questa Università;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il parere del Consiglio universitario nazionale del 7 ottobre 1993;

Decreta

Lo statuto dell'Università degli studi di Bari, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come segue.

dopo l'art. 421 del titolo XXIII dello statuto dell'Università degli studi di Bari sono inseriti i seguenti articoli e intitolazione:

DIPLOMA UNIVERSITARIO IN DIETOLOGIA E DIETETICA APPLICATA

1. *Finalità, organizzazione generale, norme di accesso*

1.1. Alla facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Bari afferisce il corso di diploma universitario in dietologia e dietetica applicata

1.2. Il corso di diploma, di durata triennale, ha lo scopo di formare operatori con conoscenze scientifiche e professionali tali da consentire l'applicazione della scienza della nutrizione e dell'educazione alimentare a gruppi ed individui in stato di benessere e di malattia.

1.3. In relazione alla normativa comunitaria e con l'osservanza delle relative specifiche norme, le Università potranno istituire corsi di perfezionamento, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 162/1982, riservati ai possessori del diploma universitario in dietologia e dietetica applicata e finalizzati alla ulteriore qualificazione degli stessi per quanto riguarda le funzioni specialistiche.

1.4. Il corso di diploma non è suscettibile di abbreviazioni, eccetto il caso di precedente frequenza di studi di livello universitario, sostenuti in Italia o all'estero, per corsi di laurea o di diploma con contenuti teorici e pratici ritenuti equivalenti ed utilizzabili come crediti, ai sensi dell'art. 11 della legge 19 novembre 1990, n. 341. La delibera di riconoscimento dei crediti è adottata dal consiglio della struttura didattica.

1.5. In base alle strutture ed attrezzature disponibili, il numero degli iscrivibili al corso di diploma è stabilito dal senato accademico, sentito il consiglio di facoltà, in base

ai criteri generali fissati dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, ai sensi dell'art. 9, quarto comma, della legge n. 341/1990. Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione al primo anno i diplomati degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale. Qualora il numero degli aspiranti sia superiore a quello dei posti disponibili, l'accesso al primo anno del corso di diploma, nei limiti dei posti determinati, è subordinato al superamento di un esame mediante prova scritta con domande a risposta multipla per il 70% dei punti disponibili ed alla valutazione del voto del diploma di scuola secondaria superiore in misura pari al 30% del punteggio complessivo.

Le iscrizioni ad anni successivi al primo anno sono subordinate alla disponibilità dei posti ed al possesso dei prescritti requisiti per l'iscrizione al corso di diploma.

Il riconoscimento degli studi già effettuati in scuole, in corsi di diploma universitario o in corsi di laurea è effettuato dal consiglio della competente struttura didattica.

Il consiglio di facoltà approva con almeno sei mesi di anticipo rispetto alla data della prova gli argomenti sui quali verrà effettuata la prova scritta.

2. *Ordinamento didattico.*

2.1. Il corso di diploma prevede almeno 2.400 ore di insegnamento e di attività pratiche e di studio guidate, nonché di tirocinio ed attività integrative in concordanza con la normativa comunitaria.

Esso comprende aree, corsi integrati e discipline ed è organizzato in cicli convenzionali (semestri); ogni semestre comprende ore di insegnamento e di attività pratiche e di studio guidate (primo anno 700 ore, secondo anno 800 ore, terzo anno 900 ore), il cui peso relativo è definito in modo convenzionale (credito, corrispondente mediamente a 50 ore). Le attività pratiche e di studio guidate comprendono almeno il 40% delle ore previste per ciascun anno.

2.2. Le attività didattiche sono ordinate in aree formative, che definiscono gli obiettivi didattici intermedi, in corsi integrati, che definiscono l'articolazione dell'insegnamento nei diversi semestri e corrispondono agli esami che debbono essere sostenuti, discipline che indicano le competenze scientifico-professionali dei docenti nei singoli corsi integrati.

Sono attivabili, come discipline integrate nei corsi previsti dall'ordinamento, ulteriori discipline comprese nei raggruppamenti concorsuali per posti di professore di prima o di seconda fascia. Le discipline non danno luogo a verifiche di profitto autonome.

2.3. Il consiglio della struttura didattica può predisporre piani di studio alternativi, nonché approvare piani individuali proposti dallo studente, a condizione che il peso relativo dell'area e del singolo corso integrato non si discosti in aumento o in diminuzione per oltre il 15% da quello tabellare. L'impegno orario che deriva dalla sottrazione eventuale di impegno orario dei singoli corsi integrati può essere utilizzato anche per approfondimenti nell'area ove viene preparata la tesi di diploma.

Lo studente è tenuto altresì a frequentare un corso di inglese scientifico, con lo scopo di acquisire la capacità di aggiornarsi nella letteratura scientifica.

L'esame relativo, da svolgersi mediante colloquio e traduzione di testi scientifici, sarà effettuato al primo anno.

2.4. Lo studente deve sostenere in ciascun semestre gli esami per i corsi integrati compresi nell'ordinamento. Non si possono sostenere gli esami di un anno se non sono stati sostenuti tutti gli esami dell'anno precedente, né ci si può iscrivere all'anno successivo se non sono stati sostenuti entro la sessione autunnale tutti gli esami dell'anno precedente, tranne due, e superato i tirocini. Gli esami sono sostenuti di norma al termine di ciascun semestre, rispettivamente nel mese di febbraio e nei mesi di giugno e luglio.

Sessioni di recupero sono previste, una nel mese di settembre (appello autunnale) ed una straordinaria (appello invernale) da prevedere in periodi di interruzione delle lezioni, a gennaio-febbraio.

Nella sessione straordinaria non possono essere sostenuti più di due esami.

2.5. Per le attività didattiche a prevalente carattere tecnico-pratico connesse a specifici insegnamenti professionali possono essere chiamati docenti a contratto, scelti tra coloro che, per uffici ricoperti o attività professionale svolta, siano di riconosciuta esperienza e competenza nelle materie che formano oggetto dell'insegnamento. In tal caso si applica la normativa prevista dall'art. 25 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382/1980. I professori a contratto possono far parte delle commissioni d'esame.

2.6. Le aree, con indicati i crediti tra parentesi, gli obiettivi didattici, i corsi integrati e le relative discipline, sono i seguenti:

I Anno - Primo semestre.

AREA *A* Basi biologiche dei fenomeni viventi (crediti. 6.0)

Obiettivo apprendere le basi per la comprensione qualitativa e quantitativa dei fenomeni fisiologici ed epidemiologici.

A.1. Corso integrato di fisica, statistica ed informatica:

fisica medica,
statistica medica,
informatica generale.

A.2. Corso integrato di chimica, propedeutica biochimica:

chimica e propedeutica biochimica.

A.3. Corso integrato di biologia e genetica

biologia generale;
biologia cellulare.
genetica generale.

A.4. Corso integrato di istologia ed anatomia

istologia;
anatomia umana.

A 5 Inglese scientifico.

A.6 Attività di tirocinio guidato da effettuarsi in servizi e laboratori ospedalieri ed extraospedalieri

I Anno - Secondo semestre:

AREA *B*: Chimico-tecnologica (crediti 6.0).

Obiettivo apprendere le basi per la comprensione ed utilizzazione dei principi fondamentali della chimica, fisiologia, microbiologia e relative tecnologie degli alimenti e dell'alimentazione

B 1 Corso integrato di biochimica e fisiologia

chimica biologica,
chimica degli alimenti,
fisiologia umana

B 2. Corso integrato di microbiologia ed igiene

microbiologia,
parassitologia;
tossicologia alimentare.
igiene

B.3. Corso integrato di tecnologia alimentare e merceologia

tecnologie e biotecnologie alimentari,
tecnologia delle preparazioni alimentari,
tecniche di laboratorio applicate all'alimentazione.
merceologia.

B 4. Attività di tirocinio guidato da effettuarsi presso servizi e laboratori ospedalieri ed extraospedalieri

II Anno - Primo semestre

AREA *C*. Fisiopatologia (crediti. 6.0).

Obiettivo apprendere le basi della fisiologia e della patologia generale della nutrizione e del ricambio

C 1 Corso integrato di biochimica applicata

biochimica della nutrizione.
biochimica del ricambio.

C 2 Corso integrato di fisiologia della nutrizione

fisiologia applicata.
fisiologia della nutrizione

C 3. Corso integrato di patologia e fisiopatologia generale

patologia generale.
fisiopatologia generale
patologia della nutrizione.
patologia del ricambio

C.4 Attività di tirocinio guidato da effettuarsi presso servizi e laboratori ospedalieri ed extraospedalieri.

II Anno - Secondo semestre

AREA *D* Legislazione ed organizzazione del servizio di alimentazione. dietologia e dietoterapia generale (crediti 6.0).

Obiettivo: apprendere i principi fondamentali della legislazione sanitaria, dell'organizzazione della ristorazione collettiva della dietologia e dietoterapia generale.

D.1 Corso integrato di legislazione sanitaria ed alimentare

legislazione sanitaria,
legislazione alimentare

D.2 Corso integrato di nutrizione nelle collettività e ristorazione collettiva e di massa.

igiene degli alimenti,
organizzazione e programmazione sanitaria

D.3 Corso integrato di psicologia generale e speciale dell'alimentazione e sociologia

psicologia:
sociologia medica;
tecniche di comunicazione

D 4 Corso integrato di dietologia, dietetica e dietoterapia generale

dietologia;
dietetica;
dietoterapia generale

D.5. Attività di tirocinio guidato da effettuarsi presso servizi e laboratori ospedalieri ed extraospedalieri e ditte di ristorazione.

III Anno - Primo semestre.

AREA *E* Educazione alimentare, politica alimentare e trattamento dei disturbi alimentari. dietoterapia (crediti: 6.0).

Obiettivo: apprendere i principi della prevenzione, del trattamento dei disturbi alimentari e dell'applicazione della terapia dietetica.

E 1 Corso integrato di educazione sanitaria:

educazione sanitaria,
educazione alimentare:
metodologia epidemiologica clinica.

E.2. Corso integrato di geografia economica e politiche alimentari

geografia economica,
economia politica.

E 3 Corso integrato di psicopatologia alimentare.

psicopatologia,
dietetica

E 4. Attività di tirocinio da effettuarsi presso servizi, ambulatori, consultori e comunità ospedaliere ed extraospedaliere.

III Anno - Secondo semestre

AREA *F*: Nutrizione clinica e dietoterapia (crediti: 6.0).

Obiettivo: apprendere i principi della terapia dietetica nelle varie patologie.

F 1. Corso integrato di malattie dell'apparato digerente:

gastroenterologia;
epatologia.

F.2. Corso integrato di malattie del metabolismo e della nutrizione, alimentazione del malato chirurgico e nutrizione artificiale:

malattie del metabolismo;
malattie della nutrizione;
dietoterapia;
nutrizione artificiale.

F.3. Corso integrato di malattie dell'apparato cardiovascolare e renale:

cardiologia;
nefrologia.

F.4. Corso integrato di patologie dell'età evolutiva e dell'età geriatrica:

pediatria;
geriatria.

F.5. Attività di tirocinio guidato da effettuarsi presso servizi ambulatoriali e reparti ospedalieri ed extraospedalieri.

3. *Organizzazione didattica, verifiche di profitto, esame finale.*

3.1. La frequenza alle lezioni, ai tirocini ed alle attività pratiche è obbligatoria e deve essere documentata sul libretto personale dello studente. Per essere ammessi all'esame finale di diploma, gli studenti debbono avere regolarmente frequentato i corsi, superato gli esami in tutti gli insegnamenti previsti ed effettuato, con positiva valutazione, i tirocini prescritti.

Gli studenti che non superano tutti gli esami e non ottengono positiva valutazione nei tirocini possono ripetere l'anno per non più di una volta come fuori corso, venendo collocati in soprannumero.

3.2. La frequenza alle lezioni e la partecipazione al tirocinio sono obbligatorie per almeno il 70% dell'orario previsto; esse avvengono secondo delibera del consiglio della struttura didattica, tale da assicurare ad ogni studente un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale, nelle strutture proprie della facoltà o in strutture idonee convenzionate.

Lo studente ha facoltà di ripetere il tirocinio in caso di valutazione negativa.

3.3. Il consiglio di corso di diploma predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo studente ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

3.4. Al termine del triennio, previo superamento degli esami previsti, del tirocinio con relativo esame finale e la discussione di una tesi, consistente in una dissertazione scritta di natura teorico-applicativa, viene conseguito il diploma di dietologia e dietetica applicata.

3.5. La commissione finale di esame relativa al tirocinio è nominata dal rettore ed è composta dal presidente del corso della specifica struttura didattica o suo delegato, da due docenti nominati dal consiglio di facoltà, da due esperti nominati rispettivamente dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e dal Ministro della sanità tra iscritti all'albo professionale.

Ove i Ministri interessati non comunichino detti nominativi entro il 20 maggio di ciascun anno, o in caso di loro dimissioni prima dell'inizio degli esami, provvede il rettore, sentito il senato accademico.

3.6. La commissione per l'esame finale di diploma è nominata dal rettore in base alla vigente normativa.

3.7. Gli studi compiuti nel corso di diploma sono riconosciuti, anche parzialmente, nei corsi di laurea impartiti nella facoltà di medicina e chirurgia.

Il criterio generale di riconoscimento dei corsi integrati, seguiti con esito positivo nel corso di diploma universitario, è quello della loro validità culturale, propedeutica e professionalizzante, riguardo alla prosecuzione degli studi per il conseguimento del diploma di laurea.

Il consiglio di facoltà, con propria delibera, potrà eventualmente indicare corsi integrativi, anche istituiti appositamente, da seguire per completare la formazione per accedere al corso di laurea.

I corsi di diploma universitario e quelli di laurea, ove abbiano denominazione uguale o simile, permettono il passaggio dell'uno all'altro mediante una normativa generale di passaggio, approvata dal consiglio di facoltà, tenuto conto in particolare degli studenti fuori corso riguardo alla possibilità di iscrizione anche in soprannumero rispetto agli iscrivibili secondo lo statuto.

Il consiglio della struttura didattica con propria delibera riconosce altresì, anche parzialmente, gli studi compiuti in scuole italiane o straniere di livello universitario, con titolo di accesso analogo a quello del diploma universitario.

Il presente decreto sarà pubblicato, a norma di legge, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Bari, 21 ottobre 1993

Il rettore

94A1197

UNIVERSITÀ DI PALERMO

DECRETO RETTORALE 14 gennaio 1994.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Palermo, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2412 e modificato con regio decreto 13 ottobre 1927, n. 2240, e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 22 maggio 1978, n. 217;

Vista la legge 21 febbraio 1980, n. 28;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Visto l'art. 16 della legge 9 maggio 1989, n. 168;

Viste le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università degli studi di Palermo (consiglio di facoltà seduta del 14 aprile 1987, senato accademico seduta del 12 novembre 1991, consiglio di amministrazione seduta del 18 dicembre 1991);

Vista la ministeriale prot. 229-230 del 30 ottobre 1993;

Visto il parere espresso dal Consiglio universitario nazionale nella seduta del 12 dicembre 1992;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Palermo, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

Dopo l'art. 348 e con lo spostamento della numerazione successiva sono inseriti i seguenti nuovi articoli:

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE
IN PSICOLOGIA DEL CICLO DI VITA

Art. 349. — È istituita la scuola di specializzazione in psicologia del ciclo di vita, presso l'Università degli studi di Palermo.

La scuola si articola nei seguenti indirizzi:

psicologia del bambino, dell'adolescente e della famiglia;

psicologia dell'adulto e dell'anziano;

psicologia dell'educazione;

psicologia dei disturbi cognitivi e degli handicap.

La scuola ha lo scopo di formare specialisti preparati a compiere interventi psicologici nelle diverse fasi del ciclo di vita nei processi educativi nonché sui soggetti con disturbi cognitivi o portatori di handicap.

La scuola rilascia il titolo di specialista in psicologia del ciclo di vita, con l'indicazione dell'indirizzo seguito.

Art. 350. — La scuola ha la durata di tre anni.

Ciascun anno di corso prevede duecentocinquanta ore di insegnamento e centocinquanta ore di attività pratiche guidate.

In base alle strutture e alle attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in venticinque per ciascun anno di corso, per un totale di settantacinque specializzandi.

Il consiglio della scuola stabilisce di anno in anno gli indirizzi da attivare e il numero massimo degli iscrivibili a ciascun indirizzo.

Art. 351. — Ai sensi della normativa generale, concorre al funzionamento della scuola la facoltà di magistero.

Art. 352. — Sono ammessi al concorso per l'accesso alla scuola i laureati in psicologia. I candidati all'ammissione dovranno dare prova di buona conoscenza strumentale della lingua inglese.

Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il diploma di abilitazione all'esercizio della professione, ove previsto.

Art. 353. — Le materie di insegnamento e le attività pratiche sono comuni a tutti gli specializzandi per il primo anno, per i successivi due anni differiscono a seconda dell'indirizzo scelto.

Qualora sia prevista l'attivazione di più indirizzi, gli iscritti al primo anno sono tenuti a dichiarare, entro il 31 maggio, quale indirizzo intendano seguire nel biennio di specializzazione.

Per il primo anno il piano di studi comprende i seguenti corsi di insegnamento:

psicologia del ciclo di vita;

psicologia e psicopatologia del linguaggio;

neuropsicologia dei disturbi sensoriali, motori e cognitivi;

prevenzione e trattamento del disadattamento sociale e della devianza;

tecniche psicometriche;

tecniche del colloquio e dell'intervista;

modelli di intervento psicoterapeutico.

Per il successivo biennio, il piano di studi comprende i seguenti corsi di insegnamento:

INDIRIZZO DI PSICOLOGIA DEL BAMBINO, DELL'ADOLESCENTE
E DELLA FAMIGLIA

Secondo anno:

psicologia dei primi anni di vita;

psicologia dell'infanzia e dell'adolescenza;

psicologia e psicopatologia della coppia e della famiglia;

teorie e tecniche di osservazione del comportamento infantile;

psicologia dell'ambiente di vita;

psicologia dell'adozione e dell'affidamento eterofamiliare;

diritto di famiglia e legislazione di tutela dei minori.

Terzo anno:

tecniche di esame della personalità in età evolutiva;

prevenzione, diagnosi e trattamento precoce dei disturbi dello sviluppo e dell'handicap;

consulenza psicologica alla gravidanza e alla maternità;

consulenza psicologica nelle istituzioni per l'infanzia;

consulenza psicologica all'adolescente;

tecniche di intervento psicologico sul bambino malato;

legislazione e organizzazione dei servizi socio-sanitari

INDIRIZZO DI PSICOLOGIA DELL'ADULTO E DELL'ANZIANO

Secondo anno

psicologia dell'età adulta e dell'età senile,

neurofisiologia dell'invecchiamento;

psicopatologia dell'età adulta e dell'età senile;

psicodiagnostica delle funzioni cognitive nell'adulto e nell'anziano;

psicologia dell'ambiente di vita;

psicologia dei gruppi e tecniche di intervento;

psicologie e tecniche dell'intervento formativo.

Terzo anno

tecniche di esame della personalità nell'età adulta e nell'età senile;

tecniche di intervento nella riabilitazione;

consulenza e intervento sulle problematiche familiari;

consulenza psicologica all'adulto e all'anziano;

psicosociologia delle comunità e tecniche di intervento;

teorie e tecniche di riqualificazione sociale;

legislazione e organizzazione dei servizi socio-sanitari.

INDIRIZZO DI PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE

Secondo anno

psicologia dell'insegnamento e delle relazioni educative:

psicologia e psicopatologia dell'apprendimento,

aspetti affettivi e motivazioni dello sviluppo e dell'apprendimento;

psicopedagogia delle attività motorie, ludiche ed espressive;

psicopedagogia dei mezzi di comunicazione.

psicopedagogia della lettura e della scrittura;

psicopedagogia dell'apprendimento logico-matematico e scientifico

Terzo anno.

psicologia dell'educazione sessuale;

psicologia del tempo libero e dei gruppi giovanili,

consulenza psicologica agli alunni, agli insegnanti e alle famiglie;

tecniche di osservazione del comportamento nella scuola;

tecniche di valutazione nella scuola;

psicologia dell'orientamento scolastico e professionale;

legislazione e organizzazione scolastica.

INDIRIZZO DI PSICOLOGIA DEI DISTURBI COGNITIVI E DEGLI HANDICAP

Secondo anno:

diagnostica dei disturbi cognitivi e dell'handicap,

diagnostica e trattamento dei disturbi affettivi e relazionali;

diagnostica e trattamento dei disturbi del linguaggio;

epidemiologia e prevenzione dei disturbi dello sviluppo;

psicopatologia della lettura e della scrittura e tecniche di intervento;

psicopatologia del pensiero e tecniche di intervento;

tecniche di modificazione del comportamento

Terzo anno

tecniche di rieducazione psicomotoria e di intervento riabilitativo;

tecniche di intervento nelle difficoltà di apprendimento;

tecniche di intervento negli handicap gravi;

aspetti psicologici dell'integrazione scolastica;

aspetti psicologici dell'integrazione sociale e professionale;

consulenza psicologica a insegnanti, rieducatori e famiglie;

legislazione e organizzazione dei servizi scolastici e socio-sanitari.

Art. 354. — Le attività pratiche consistono in esercitazioni e tirocinii vertenti sull'applicazione di tecniche di indagine e di intervento nel campo della psicologia sociale applicata

Queste attività devono essere svolte presso strutture o servizi (universitari o dipendenti da altri enti) operanti nei settori che rivestono specifico interesse per l'esercizio della professione di psicologo nell'area pertinente all'indirizzo seguito, e indicati per ciascun anno dal consiglio della scuola.

Art. 355. — Per i primi tre anni accademici successivi all'entrata in vigore del presente statuto possono essere ammessi al concorso per l'accesso alla scuola, oltre ai candidati in possesso del titolo di studio di cui all'art. 4, i candidati in possesso di altre lauree i quali abbiano superato almeno quattro esami in discipline psicologiche o psichiatriche e abbiano superato l'esame di laurea con una dissertazione in una di tali discipline.

Palermo, 14 gennaio 1994

Il rettore GULLOTTI

94A1154

UNIVERSITÀ DI PAVIA

DECRETO RETTORALE 30 ottobre 1993

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Veduto lo statuto dell'Università degli studi di Pavia, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2130, e modificato con regio decreto 13 ottobre 1927, n. 2229, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 22 maggio 1978, n. 217;

Veduta la legge 21 febbraio 1980, n. 28;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Veduta la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Veduta la legge 19 novembre 1990, n. 341;

Veduto il decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 28 ottobre 1991;

Vedute le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università degli studi di Pavia;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il parere favorevole del Consiglio universitario nazionale in data 16 dicembre 1992;

Decreta.

Lo statuto dell'Università degli studi di Pavia, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

Dopo l'art. 776 del vigente testo dello statuto, al titolo XVIII, e con scorrimento automatico degli articoli successivi, viene inserita la scuola di specializzazione in medicina fisica e riabilitazione secondo il seguente articolato

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE
IN MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE

Art. 1. — È istituita la scuola di specializzazione in medicina fisica e riabilitazione presso l'Università degli studi di Pavia, sede di Varese.

La scuola ha lo scopo di fornire le competenze professionali alla terapia fisica, alla cinesiterapia, alla riabilitazione in ortopedia e traumatologia, in neurologia, in medicina clinica e settori affini.

La scuola rilascia il titolo di specialista in medicina fisica e riabilitazione, indirizzo generale.

Art. 2. — La scuola ha la durata di quattro anni.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare un numero massimo di iscritti determinato in cinque per ciascun anno di corso, per un totale di venti specializzandi.

Art. 3. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la seconda facoltà di medicina e chirurgia.

Art. 4. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia.

Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 5. — La scuola comprende otto aree di insegnamento e tirocinio professionale:

a) propedeutica;

b) meccanica e biomeccanica;

c) diagnostica;

d) medicina clinica;

e) ortopedia e traumatologia;

f) scienze neurologiche;

g) medicina fisica e riabilitazione;

h) medicina sociale.

Art. 6. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) Propedeutica:

anatomia funzionale;
fisiologia applicata.

b) Meccanica e biomeccanica:

biomeccanica;
informatica biomedica;
tutori e protesi.

c) Diagnostica:

radiologia e diagnostica per immagini;
metodologia clinica (diagnostica strumentale);
patologia clinica;
elettromiografia.

d) Medicina clinica:

medicina interna;
chirurgia generale (riabilitazione post-chirurgica);
reumatologia;
fisiopatologia respiratoria;
cardiologia.

e) Ortopedia e traumatologia:

ortopedia;
traumatologia,
traumatologia speciale

f) Scienze neurologiche:

neurologia,
neuropatologia,
neurotraumatologia,
neurofisiopatologia,
neuroriabilitazione,
neuropsicologia clinica e riabilitazione;
neuroradiologia e neuroimmagini

g) Medicina fisica e riabilitazione:

medicina fisica e riabilitazione;
psicologia e psicopatologia;
cinesiologia e cinesiterapia;
terapia strumentale;
idroclimatoterapia;
rieducazione in ortopedia e traumatologia,
riabilitazione neurologica,
traumatologia e riabilitazione nello sport;
riabilitazioni speciali (respiratoria, cardiologica, ecc.).

h) Medicina sociale:

medicina legale e delle assicurazioni;
medicina del lavoro compresa l'infortunistica.

Art. 7. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore, rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo).

La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato

1° Anno

Propedeutica (ore 100):

anatomia funzionale	ore	50
fisiologia applicata	»	50

Meccanica e biomeccanica (ore 100)

biomeccanica	»	60
informatica biomedica	»	40

Diagnostica (ore 50).

patologia clinica	»	50

Medicina fisica e riabilitazione (ore 40).

medicina fisica e riabilitazione	»	20
psicologia e psicopatologia	»	20

Ortopedia e traumatologia (ore 50):

ortopedia	ore	50

Scienze neurologiche (ore 60):

neurologia	»	40
neuropatologia	»	20

Monte ore elettivo: ore 400

2° Anno

Medicina clinica (ore 100)

reumatologia	ore	20
fisiopatologia respiratoria	»	20
cardiologia	»	20
chirurgia generale	»	20
medicina interna	»	20

Ortopedia e traumatologia (ore 100)

ortopedia	»	50
traumatologia	»	50

Diagnostica (ore 60)

elettromiografia	»	30
radiologia e diagnostica per immagini	»	30

Scienze neurologiche (ore 80):

neurologia	»	30
neurotraumatologia	»	20
neurofisiopatologia	»	30

Medicina sociale (ore 20):

medicina del lavoro compresa l'infortunistica	»	20

Medicina fisica e riabilitazione (ore 40):

cinesiologia e cinesiterapia	»	40

Monte ore elettivo. ore 400

3° Anno

Meccanica e biomeccanica (ore 30)

tutori e protesi	ore	30

Diagnostica (ore 30)

metodologia clinica (diagnostica strumentale)	»	30

Ortopedia e traumatologia (ore 70).

ortopedia	»	30
traumatologia	»	20
traumatologia speciale	»	30

Medicina fisica e riabilitazione (ore 190)

medicina fisica e riabilitazione	»	50
terapia strumentale	»	30
idroclimatoterapia	»	20
rieducazione in ortopedia e traumatologia	»	40
riabilitazione neurologica	»	30
traumatologia e riabilitazione nello sport	»	20

Scienze neurologiche (ore 60).

neurologia	ore	30
neuroradiologia e neuroimmagini	»	30

Medicina sociale (ore 20):

medicina legale e delle assicurazioni	»	20

Monte ore elettivo ore 400

4° Anno - indirizzo generale.

Ortopedia e traumatologia (ore 100)

ortopedia	ore	50
traumatologia	»	50

Medicina fisica e riabilitazione (ore 200)

medicina fisica e riabilitazione	»	200

Scienze neurologiche (ore 100)

neuropsicologia clinica .	»	40
neuroriabilitazione . . .	»	60

Monte ore elettivo. ore 400

Art. 8. — Durante i quattro anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti divisioni ambulatori laboratori:

clinica ortopedica e traumatologica - seconda facoltà di medicina e chirurgia - Varese;

servizio di medicina fisica e riabilitazione - Ospedale di circolo - Varese;

centro di riabilitazione della Fondazione del lavoro - Tradate.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avverra, secondo delibera del consiglio della scuola, in modo tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e formazione professionale. Il consiglio della scuola ripartisce annualmente il monte ore elettivo.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione che consente allo specializzando e al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti. per sostenere gli esami annuali e finali

Art. 9. — Per tutto quanto non previsto dal presente statuto si fa riferimento alle norme generali delle scuole di specializzazione.

Il presente decreto verrà inviato alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Pavia, 30 ottobre 1993

Il rettore: SCHMID

94A1198

UNIVERSITÀ DI SASSARI

DECRETO RETTORALE 29 settembre 1993

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università di Sassari, approvato con regio decreto 20 aprile 1939, n 1084, e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni,

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vista la legge 9 maggio 1989, n 168, ed in particolare il primo comma dell'art 16;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341, recante la riforma degli ordinamenti didattici universitari;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 ottobre 1991;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 7 gennaio 1992;

Viste le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università di Sassari;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592, per i motivi esposti nelle deliberazioni degli organi accademici dell'Università di Sassari;

Decreta.

Lo statuto dell'Università di Sassari, approvato e modificato con la normativa sopraindicata, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

L'art. 95 relativo alla facoltà di agraria viene così sostituito:

La facoltà di agraria conferisce:

a) la laurea in scienze agrarie;

b) la laurea in scienze forestali.

Dopo l'art. 105 è aggiunto l'art. 105-*bis* che disciplina il corso di laurea in scienze forestali.

Art. 105-*bis*.

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE FORESTALI (Con sede a Nuoro)

Titolo di ammissione. Il titolo di ammissione al corso di laurea in scienze forestali è quello previsto dal primo comma dell'art. 1 della legge 11 dicembre 1969, n. 910.

Durata ed articolazione del corso. La durata del corso di studi per il conseguimento della laurea in scienze forestale è di cinque anni. Il corso degli studi è articolato nei seguenti due indirizzi:

tecnico-colturale,

gestione dell'ambiente e conservazione del suolo.

Lo studente è tenuto a scegliere l'indirizzo non oltre il termine del secondo anno.

Discipline comuni ai due indirizzi

		Annualità
1)	Alpicoltura I (prati, pascoli, agricoltura nelle regioni di montagna)	1,0
2)	Alpicoltura II (zootecnica nella regione di montagna) (semestrale)	1,5
3)	Assestamento forestale	2,5
4)	Botanica generale	3,5
5)	Botanica sistematica (semestrale)	4,0
6)	Botanica forestale	5,0
7)	Chimica	6,0
8)	Chimica forestale	7,0
9)	Dendrometria	8,0
10)	Economia e politica forestale	9,0
11)	Estimo forestale (semestrale)	9,5
12)	Fisica	10,5
13)	Istituzioni di economia politica e statistica forestale	11,5
14)	Istituzioni di entomologia forestale (semestrale)	12,0
15)	Legislazione forestale (semestrale)	12,5
16)	Litologia e geomorfologia	13,5
17)	Matematica	14,5
18)	Metodologia statistica (semestrale)	15,0
19)	Patologia vegetale forestale	16,0
20)	Selvicoltura I (ecologia e selvicoltura generale)	17,0
21)	Selvicoltura II (selvicoltura speciale)	18,0
22)	Sistemazioni idraulico-forestali	19,0
23)	Tecnologia del legno e utilizzazioni forestali	20,0
24)	Topografia	21,0
25)	Zoologia generale forestale	22,0

Le discipline comuni ai due indirizzi possono essere sostituite dalla facoltà, in determinati indirizzi e orientamenti, da corsi a svolgimento più ampio, purché attivati e afferenti alla stessa area disciplinare e con il medesimo peso didattico complessivo.

Discipline caratterizzanti gli indirizzi

INDIRIZZO tecnico-colturale

N. d'ordine	Discipline	Annualità
1	Economia di mercato dei prodotti forestali (semestrale)	0,5
2	Industrie chimico-forestali (semestrale)	1,0
3	Meccanizzazione forestale	2,0
4	Miglioramento genetico degli alberi forestali (semestrale)	2,5
5	Selvicoltura industriale e alberature (semestrale)	3,0
6	Zoologia forestale, venatoria e acquicoltura	4,0

INDIRIZZO: gestione dell'ambiente e conservazione del suolo

N. d'ordine	Discipline	Annualità
1	Complementi di ecologia forestale (semestrale)	0,5
2	Costruzioni forestali (semestrale)	1,0
3	Idrologia forestale	2,0
4	Pedologia forestale (semestrale)	2,5
5	Protezione dagli incendi boschivi (semestrale)	3,0
6	Tutela del paesaggio agricolo-forestale e riassetto del territorio	4,0

Ogni indirizzo è articolato in orientamento autonomamente stabiliti dalle facoltà nel manifesto annuale e in base agli insegnamenti attivati. Ciascun orientamento viene definito da un gruppo di discipline, il cui numero concorre al raggiungimento di complessive trentuno annualità, scelto dallo studente fra gruppi predisposti dalla facoltà.

Tutti gli insegnamenti impartiti constano di lezioni teoriche e di esercizi pratici; la facoltà stabilisce le esercitazioni che costituiscono parte integrante dell'insegnamento delle discipline forestali e che devono essere integrate da visite ed esercitazioni in foresta.

Gli esami di profitto sono orali, ma possono essere integrati da prove pratiche. Il voto è però complessivo.

Lo studente per accedere all'esame di laurea dovrà aver seguito i corsi e superato gli esami relativi a trentuno discipline annuali o equivalenti (due discipline semestrali

equivalgono ad una annuale), avere elaborato una tesi di laurea derivante da ricerca o progettazione o sperimentazione ed aver effettuato un tirocinio pratico-applicativo da tre a sei mesi presso aziende della facoltà, presso centri universitari appositamente istituiti per il tirocinio forestale nazionale.

Superato l'esame di laurea lo studente consegue il titolo di dottore in scienze forestali con l'indicazione dell'indirizzo seguito.

ELENCO IN ORDINE ALFABETICO DELLE DISCIPLINE DEL CORSO DI LAUREA IN SCIENZE FORESTALI

Acarologia forestale

Agronomia montana

Allelopatie forestali

Allevamento degli animali di interesse faunistico-venatorio

Allevamenti minori in zone montane

Alpicoltura I (prati, pascoli, agricoltura nella regione montana)

Alpicoltura II (zootecnica nella regione di montagna)

Alterazioni del legname e suoi derivati

Alterazioni e protezione del legno

Alterazioni microbiche del legno

Archeologia forestale

Anatomia e riconoscimento del legno

Anatomia, fisiologia e morfologia degli animali domestici

Apicoltura

Arboricoltura da legno

Assestamento dei parchi e delle riserve naturali

Assestamento faunistico

Assestamento forestale

Assestamento forestale e dendometria tropicale e subtropicale

Assetto del territorio agricolo e forestale

Auxologia

Avifauna forestale e montana

B

Batteriologia fitopatologica forestale

Biochimica del legno

Biochimica forestale

Biochimica vegetale forestale

Biofertilizzazione

Biologia e produzione dei semi forestali

Biologia del legno

Biometria

Botanica forestale

Botanica forestale e diagnosi vegetazionale

Botanica generale

Botanica sistematica

Cartografia e fotointerpretazione forestale

Catasto terreni e fabbricati

Chimica

Chimica dei composti umici

Chimica della fertilizzazione

Chimica delle fermentazioni

Chimica del suolo

Chimica e tecnologia dei prodotti forestali

Chimica forestale

Citogenetica forestale

Citologia ed embriologia vegetale forestale

Climatologia forestale

Coltivazioni arbustive delle regioni tropicali e subtropicali

Coltivazioni delle specie officinali

Coltivazioni legnose ornamentali

Commercio internazionale dei prodotti forestali

Complementi di assestamento forestale

Complementi di ecologia forestale

Complementi di sistemazioni idraulico-forestali

Complementi di utilizzazioni forestali

Conservazione del germoplasma forestale

Conservazione della natura e delle sue risorse

Conservazione del legname

Conservazione del suolo e difesa dell'ambiente

Contabilità e tecnica amministrativa delle imprese forestali

Cooperazione ed associazione nei territori montani

Costruzioni forestali

Costruzioni in legno

Costruzioni stradali forestali ed agrarie

Costruzioni zootecnica per gli allevamenti di montagna

D

Danni alle foreste da avversità atmosferiche

Dendocronologia

Dendrologia

Dendometria

Dendometria e auxologia

Dendometria e inventari forestali

Diagnosi vegetazionale

Difesa dagli inquinamenti

Difesa e conservazione del suolo
Diritto amministrativo regionale
Diritto forestale
Disegno tecnico
Diserbanti

E

Ecofisiologia vegetale forestale
Ecologia forestale
Ecologia zootecnica
Econometria forestale
Economia degli investimenti nei territori montani
Economia delle industrie forestali
Economia di mercato dei prodotti forestali
Economia e politica forestale
Economia montana
Elementi di telerilevamento
Elementi di idraulica e idrologia
Elementi di idrogeologia
Elementi di impiantistica delle industrie del legno
Elementi di informatica
Elementi di scienza e tecnica delle costruzioni
Entomofaunistica forestale e montana
Entomologia forestale
Entomologia forestale tropicale e sub-tropicale
Epidemiologia delle malattie delle piante forestali
Ergotecnica infortunistica e organizzazione del lavoro forestale
Essicazione del legno
Estimo forestale
Estimo forestale e contabilità

F

Faunistica e venatoria
Fisica
Fisioclimatologia forestale
Fisiologia degli alberi forestali
Fisiopatologia vegetale forestale
Fitogeografia
Fitoiatria forestale
Fitopatie non parassitarie
Fitormoni
Fitosociologia
Fitotossicità degli inquinanti ambientali
Foraggicoltura

G

Genesi, classificazione e cartografia dei suoli forestali
Genetica della produzione sementiera forestale
Genetica forestale
Geografia economica forestale
Geologia economica forestale
Geologia applicata
Geopedologia
Gestione delle risorse faunistiche
Giardini e parchi urbani

I

Idraulica dei corsi d'acqua
Idrobiologia e acquacoltura montana
Idrologia e pianificazione delle risorse idriche
Idrologia forestale
Idronomia montana
Indagine stazionale
Industrie chimico-forestali
Industrie del legno e derivati
Industrie di seconda trasformazione del legno
Infestanti del legname
Informatica applicata alle attività forestali
Infrastrutture territoriali agrarie e forestali
Inventari forestali
Inventari forestali e cartografia
Istituzioni di diritto pubblico
Istituzioni di economia politica e statistica forestale
Istituzioni di entomologia forestale
Istituzioni di microbiologia forestale
Istituzioni di patologia forestale
Istituzioni di selvicoltura

L

Legislazione dei lavori pubblici
Legislazione dell'ambiente e delle aree protette
Legislazione forestale
Legislazione forestale e dei lavori pubblici
Legnami per usi navali
Lingua francese
Lingua inglese
Lingua portoghese
Lingua russa
Lingua spagnola
Lingua tedesca
Litologia e geomorfologia
Lotta biologica ed integrata in foresta

M

Macchine per la lavorazione del legno
Matematica
Materiali e tecniche delle costruzioni forestali

Meccanica del terreno applicata ai sistemi forestali
Meccanizzazione forestale
Meteorologia e climatologia
Metodologia statistica
Micologia
Micologia fitopatologica
Micologia forestale
Microbiologia forestale
Miglioramento genetico degli alberi forestali
Mineralogia e geologia
Modellistica dei sistemi forestali
Mutagenesi e differenziamento degli alberi forestali

N

Nematologia forestale
Nutrizione minerale delle piante forestali

O

Organizzazione e contabilità dell'azienda forestale
Organizzazione e gestione dell'azienda forestale

P

Paleobotanica forestale
Parassitologia animale degli alberi forestali
Patologia dei semi forestali
Patologia del legno e derivati
Patologia delle piante forestali tropicali e subtropicali
Patologia vegetale forestale
Pedologia forestale
Pianificazione della difesa dagli incendi forestali
Pianificazione delle sistemazioni idraulico-forestali
Pianificazione ecologica del territorio
Pianificazione e gestione delle risorse idriche
Pianificazione e gestione economica del territorio
Politica forestale
Politica forestale internazionale comparata
Principi di modellistica matematica applicata alle scienze forestali
Progettazione delle opere di sistemazione idraulico-forestali
Protezione dagli incendi boschivi
Protezione dalle valanghe
Protezione della natura e riassetto del paesaggio
Protezione del legno dal fuoco

Q

Qualificazione e collaudo dei legnami

R

Restauro del legno
Ricerche di mercato dei prodotti legnosi
Rilevamento e cartografia del suolo

S

Selvicoltura
Selvicoltura I (ecologia e selvicoltura generale)
Selvicoltura II (selvicoltura speciale)
Selvicoltura industriale ed alberature
Selvicoltura dei parchi e delle riserve naturali
Selvicoltura tropicale e sub-tropicale
Selvicoltura urbana
Silvonica
Sistemazioni idrauliche collinari e montane
Sistemazioni idrauliche e difesa del suolo
Sistemazioni idraulico-forestali
Sistemi informativi per la gestione delle risorse forestali
Sociologia rurale
Statistica forestale
Storia comparata delle utilizzazioni forestali
Storia della selvicoltura
Storia dell'assestamento forestale
Storia forestale

T

Tecnica dei frangiventi
Tecnica della bonifica
Tecnica di indagine ecologica
Tecnica vivaistica forestale
Tecniche di inerbimento nei territori montani
Tecniche di rimboschimento nelle zone aride
Tecniche di rimboschimento
Tecniche di valutazione delle malattie delle piante
Tecnologia dei legnami tropicali
Tecnologia del legno
Tecnologia del legno ed utilizzazioni forestali
Tecnologia del legno ed utilizzazioni forestali tropicali e sub-tropicali
Telerilevamento forestale
Topografia
Topografia e fotogrammetria
Tutela del paesaggio agricolo-forestale e riassetto del territorio

U

Utilizzazione chimica della biomassa forestale
Utilizzazioni forestali
Utilizzazioni forestali tropicali

V

Viabilità e trasporti forestali
Virologia vegetale forestale
Vivaistica forestale e rimboschimento

Z

Zooecologia e zoogeografia forestale e montana
Zoologia forestale
Zoologia forestale, venatoria ed acquicoltura
Zoologia generale forestale
Zoologia venatoria
Zootecnica montana

ELENCO DELLE DISCIPLINE DEL CORSO DI LAUREA IN SCIENZE FORESTALI SUDDIVISE PER AREE DISCIPLINARI

Area n. 1 - *Alpicoltura e agronomia montana:*

agronomia montana;
alpicoltura I (prati, pascoli, agricoltura nella regione di montagna);
coltivazione delle specie officinali;
diserbanti;
foraggicoltura;
tecniche di inerbimento nei territori montani.

Area n. 2 - *Assestamento forestale:*

assestamento dei parchi e delle riserve naturali;
assestamento forestale;
assestamento forestale e dendrometria tropicale e sub-tropicale;
assetto del territorio agricolo e forestale;
auxologia;
complementi di assestamento forestale;
dendometria;
dendometria e auxologia;
dendometria e inventari forestali;
inventari forestali;
inventari forestali e cartografia;
pianificazione della difesa dagli incendi forestali;
pianificazione ecologia del territorio;
storia dell'assestamento forestale.

Area n. 3 - *Botanica:*

biologia del legno;
botanica forestale;
botanica forestale e diagnosi vegetazionale;
botanica generale;
botanica sistematica;
citologia ed embriologia vegetale forestale;
dendocronologia;
fitogeografia;
fitormoni;
fitosociologia;
geobotanica forestale;
istituzioni di microbiologia forestale;
microbiologia forestale;
paleobotanica forestale;
tipologia forestale.

Area n. 4 - *Chimica:*

biochimica del legno;
biochimica forestale;
biochimica vegetale forestale;
biofertilizzazione;
chimica;
chimica dei composti umici;
chimica della fertilizzazione;
chimica delle fermentazioni;
chimica del suolo;
chimica e tecnologia dei prodotti forestali;
chimica forestale;
chimica;
difesa dagli inquinamenti;
industrie chimico-ferestali;
nutrizione minerale delle piante forestali;
utilizzazione chimica della biomassa forestale.

Area n. 5 - *Costruzioni forestali e topografia:*

cartografia e fotointerpretazione forestale;
costruzioni forestali;
costruzioni in legno;
costruzioni stradali forestali ed agrarie;
costruzioni zootecniche per gli allevamenti di montagna;
disegno tecnico;
elementi di telerilevamento;
elementi di scienza e tecnica delle costruzioni;
infrastrutture territoriali agrarie e forestali;
materiali e tecniche delle costruzioni forestali;
topografia;
topografia e fotogrammetria;
tutela del paesaggio agricolo-forestale e riassetto del territorio.

Area n. 6 - *Economia giuridica:*

catasto terreni e fabbricati;
commercio internazionale dei prodotti forestali;
contabilità e tecnica amministrativa delle imprese forestali;
cooperazione ed associazione nei territori montani;

diritto amministrativo regionale;
diritto forestale;
econometria forestale;
economia degli investimenti nei territori montani;
economia delle industrie forestali;
economia del mercato dei prodotti agricoli;
economia e politica forestale;
economia montana;
estimo forestale;
estimo forestale e contabilità;
geografia economica forestale;
istituzioni di diritto pubblico;
istituzioni di economia e statistica forestale;
legislazione dei lavori pubblici;
legislazione dell'ambiente e delle aree protette;
legislazione forestale;
legislazione forestale e dei lavori pubblici;
modellistica dei sistemi forestali;
organizzazione e contabilità dell'azienda forestale;
organizzazione e gestione dell'azienda forestale;
pianificazione e gestione economica del territorio;
politica forestale;
politica forestale internazionale comparata;
principi di modellistica matematica applicata alle scienze forestali;
ricerche di mercato dei prodotti legnosi;
sistemi informativi per la gestione delle risorse forestali;
sociologia rurale;
statistica forestale.

Area n. 7 - *Entomologia e zoologia*:

acarologia forestale;
assestamento faunistico;
avifauna forestale e montana;
entomofaunistica forestale e montana;
entomologia forestale;
entomologia forestale tropicale e sub-tropicale;
faunistica e venatoria;
infestanti del legname;
istituzioni di entomologia forestale;
lotta biologica ed integrata in foresta;
nematologia forestale;
parassitologia animale degli alberi forestali;
zooecologia e zoogeografia forestale e montana;
zoologia forestale;
zoologia forestale, venatoria ed acquicoltura;
zoologia generale e forestale;
zoologia venatoria.

Area n. 8 - *Fisica e matematica*:

biometria;
elementi di informatica;
fisica;
informatica applicata alle attività forestali;
matematica;
metodologia statistica.

Area n. 9 - *Genetica*:

citogenetica forestale;
conservazione del germoplasma forestale;
genetica della produzione sementiera forestale;
genetica forestale;
miglioramento genetico degli alberi forestali;
mutagenesi e differenziamento degli alberi forestali.

Area n. 10 - *Patologia vegetale*:

allelopatie forestali;
alterazione del legname e suoi derivati;
alterazioni microbiche del legno;
batteriologia fitopatologica forestale;
danni alle foreste da avversità atmosferiche;
epidemiologia delle malattie delle piante forestali;
fisiopatologia vegetale forestale;
fitoiatria forestale;
fitopatie non parassitarie;
fitotossicità degli inquinamenti;
istituzioni di patologie forestale;
micologia;
micologia fitopatologica;
micologia forestale;
patologia dei semi forestali;
patologia del legno e derivati;
patologia delle piante forestali tropicali e sub-tropicali;
patologia vegetale forestale;
tecniche di valutazione delle malattie delle piante;
virologia vegetale forestale.

Area n. 11 - *Pedologia e geologia*:

difesa e conservazione del suolo;
elementi di dirogeologia;
genesi, classificazione e cartografia dei suoli forestali;
geologia applicata;
geopedologia;
litologia e geomorfologia;
meccanica del terreno applicata ai sistemi forestali;
mineralogia e geologia;
pedologia forestale;
rilevamento e cartografia del suolo.

Area n. 12 - *Selvicoltura*.

arboricoltura da legno,
archeologia forestale,
biologia e produzione dei semi forestali,
climatologia forestale,
coltivazioni arbustive delle regioni tropicali e sub-tropicali,
coltivazioni legnose ornamentali,
complementi di ecologia forestale,
conservazione della natura e delle sue risorse,
dendrologia,
diagnosi vegetazionale,
ecofisiologia vegetale e forestale,
ecologia forestale;
fisioclimatologia forestale;
fisologia degli alberi forestali,
giardini e parchi urbani,
indagine stazionale,
istituzioni di selvicoltura,
meteorologia e climatologia;
protezione dagli incendi boschivi;
protezione della natura e riassetto del paesaggio;
selvicoltura;
selvicoltura I (ecologia e selvicoltura generale);
selvicoltura II (selvicoltura speciale);
selvicoltura industriale ed alberature;
selvicoltura dei parchi e delle riserva naturali;
selvicoltura tropicale e sub-tropicale;
selvicoltura urbana;
silvonica,
storia della selvicoltura,
storia forestale,
tecnica dei frangiventi,
tecnica di indagine ecologica;
tecnica vivaistica forestale,
tecnica di rimboschimento;
tecniche di rimboschimento nelle zone aride;
telerilevamento forestale,
vivaistica forestale e rimboschimento

Area n. 13 - *Sistemazioni idraulico-forestali*.

complementi di sistemazioni idraulico-forestali,
conservazione del suolo e difesa dell'ambiente,
elementi di idraulica e idrologia,
idraulica dei corsi d'acqua,
idrologia forestale;
idrologia e pianificazione delle risorse idriche;
idronomia montana,
pianificazione delle sistemazioni idraulico-forestali,
pianificazione e gestione delle risorse idriche,
progettazione delle opere di sistemazione idraulico-forestale,
protezione dalle valanghe,
sistemazioni idrauliche collinari e montane,
sistemazioni idrauliche e difesa del suolo,
sistemazioni idraulico-forestali,
tecnica della bonifica

Area n. 14 - *Tecnologia e utilizzazioni forestali*

alterazioni e protezione del legno,
anatomia e riconoscimento del legno;
complementi di utilizzazioni forestali,
conservazione del legname;
elementi di impiantistica delle industrie del legno,
ergotecnica, infortunistica e organizzazione del lavoro forestale,
essiccazione del legno,
industrie del legno e derivati,
industria di seconda trasformazione del legno,
legnami per usi navali;
macchine per la lavorazione del legno;
meccanizzazione forestale;
protezione del legno dal fuoco;
qualificazione e collaudo dei legnami;
restauro del legno;
storia comparata delle utilizzazioni forestali,
tecnologia del legno;
tecnologia del legno e utilizzazioni forestali,
tecnologia del legno e utilizzazioni forestali tropicali e sub-tropicali,
tecnologia dei legnami tropicali,
utilizzazioni forestali,
utilizzazioni forestali tropicali,
viabilità e trasporti forestali.

Area n. 15 - *Zootecnica*

allevamento degli animali di interesse faunistico venatorio;
allevamenti minori in zone montane,
alpicoltura II (zootecnica nella regione di montagna),
anatomia, fisiologia e morfologia degli animali domestici,
apicoltura;
ecologia zootecnica,
gestione delle risorse faunistiche,
idrobiologia e acquacoltura montana;
zootecnica montana

Area n. 16 - *Lingue*

lingua francese;

lingua inglese;

lingua portoghese;

lingua russa;

lingua spagnola,

lingua tedesca

Ogni insegnamento a giudizio della facoltà, nel manifesto annuale potrà avere durata semestrale o annuale.

Il presente decreto sara pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana

Sassari, 29 settembre 1993

Il rettore: PALMIERI

94A1196

UNIVERSITÀ DI UDINE

DECRETO RETTORALE 30 ottobre 1993

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Udine, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1979, n 298, e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto 20 giugno 1935, n. 1071, convertito in legge 2 gennaio 1936, n. 78;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni ed integrazioni,

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162,

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168,

Visto il decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, emanato in attuazione della direttiva n. 82/76 CEE, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 31 ottobre 1991, che disciplina le scuole di specializzazione dell'area medica;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 ottobre 1991 con il quale è stato approvato il piano triennale delle università per il triennio 1991-1993, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 31 ottobre 1991;

Vista la legge 19 novembre 1990, n 341;

Riconosciuta la necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art 17 del regio decreto 31 agosto 1933, n 1592

Viste le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università degli studi di Udine rispettivamente in data:

consiglio di facoltà di medicina e chirurgia del 3 aprile 1990 e del 17 marzo 1992;

consiglio di amministrazione del 14 maggio 1992;

senato accademico del 27 maggio 1992,

Visto il parere del Consiglio universitario nazionale dell'8 ottobre 1992,

Visto il decreto interministeriale del 29 ottobre 1993 che ha disposto l'istituzione della scuola di specializzazione in «medicina interna» presso l'Università degli studi di Udine;

Decreta

Lo statuto dell'Università degli studi di Udine, approvato e modificato con la normativa sopra indicata, è ulteriormente modificato come appresso

Articolo unico

Dopo l'art. 130 relativo alla Scuola di specializzazione in anestesia e rianimazione viene inserito il «Capo IX» - Scuola di specializzazione in «medicina interna» e i seguenti nuovi articoli

MEDICINA INTERNA

Art 131 — È istituita la scuola di specializzazione in medicina interna presso l'Università degli studi di Udine.

La scuola ha lo scopo di fornire agli specializzandi le conoscenze propedeutiche necessarie per l'approfondimento delle varie branche della medicina generale nonché le conoscenze relative all'inquadramento complessivo della patologia di base e alla pratica medica di medicina generale, compresa quella d'urgenza.

La scuola rilascia il titolo di specialista in medicina interna, indirizzo di medicina interna

Art. 132. — La scuola ha la durata di cinque anni.

Dopo gli anni comuni lo specializzando, all'atto dell'inserzione all'anno di corso nel quale dovrà essere frequentato uno degli indirizzi attivati dovrà indicare l'indirizzo prescelto

Ciascun anno di corso prevede 800 ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in quattro per ciascun anno di corso, per un totale di venti specializzandi.

Art 133. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia.

Art 134. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione alla scuola i laureati in medicina e chirurgia.

Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 135. — La scuola comprende quattro aree di insegnamento e tirocinio professionale per l'indirizzo di medicina interna:

a) propedeutica clinica,
b) metodologia clinica,
c) patologia sistematica,
d) clinica e terapia.

Art. 136 — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti

a) Propedeutica clinica
medicina delle comunità,
farmacologia,
microbiologia;
patologia molecolare,
anatomia ed istologia patologica,
patologia clinica.

b) Metodologia clinica
metodologia clinica

c) Patologia sistematica:
malattie infettive,
ematologia;
allergologia e immunologia clinica,
reumatologia,
cardiologia;
fisiopatologia respiratoria,
nefrologia;
gastroenterologia,
endocrinologia;
malattie del ricambio;
neurologia,
medicina psicosomatica e psichiatria.

d) Clinica e terapia:
terapia medica,
medicina interna.

Art. 137. — L'attività didattica comprende ogni anno 800 ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato

Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comunque per gli studenti (400 ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo, di ulteriori 400 ore rivolte all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionale (monte ore elettivo).

La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato

1° Anno

Propedeutica clinica (ore 200)

medicina delle comunità .	ore	30
microbiologia.	»	40
patologia molecoalre	»	40
anatomia ed istologia patologica	»	40
patologia clinica	»	50

metodologia clinica (ore 100)

metodologia clinica	»	100

Clinica e terapia (ore 100)

medicina interna.	ore	100

Monte ore elettivo ore 400

2° Anno

Propedeutica clinica (ore 30)

farmacologia	ore	30

Metodologia clinica (ore 50)

metodologia clinica . .	»	50

Patologia sistematica (ore 270)

malattie infettive.	»	40
ematologia	»	40
allergologia ed immunologia clinica.	»	20
reumatologia	»	20
gastroenterologia	»	40
endocrinologia .	»	40
malattie del ricambio	»	30
cardiologia	»	40

Clinica e terapia (ore 50)

medicina interna.	»	50

Monte ore elettivo. ore 400.

3° Anno

Propedeutica clinica (ore 30)

farmacologia	ore	30

Patologia sistematica (ore 210).

cardiologia	»	40
fisiopatologia respiratoria.	»	40
nefrologia	»	50
neurologia	»	50
medicina psicosomatica e psichiatria	»	30

Clinica e terapia (ore 160)

medicina interna .	»	70
terapia medica . .	»	90

Monte ore elettivo: ore 400

4° Anno - (indirizzo medicina interna)

Metodologia clinica (ore 100)

metodologia clinica	ore	100

Clinica e terapia (ore 300)

medicina interna	»	50
terapia medica .	»	250

Monte ore elettivo. ore 400

5° Anno - (Indirizzo medicina interna)

Metodologia clinica (ore 100)

metodologia clinica	ore	100

Clinica e terapia (ore 300)

medicina interna . . . . ore 50
terapia medica . . . . » 250

Monte ore elettivo ore 400

Art. 138 — Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti.

Durante i cinque anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti o servizi:

laboratorio (chimica, immunologia, batteriologia, sierologia, virologia),

ecocardiografia, elettrocardiografia, medicina nucleare, ecografia, radiologia,

corsia di medicina interna.

La frequenza nelle varie aree per complessive 800 ore annue, compreso il monte ore elettivo di 400 ore annue, avviene secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione scientifica. Il consiglio della scuola ripartisce annualmente il monte ore elettivo.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

Art. 139. — Per quanto non disciplinato nel presente decreto si rinvia alla «Normativa generale» per le scuole di specializzazione.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Udine, 30 ottobre 1993

Il rettore STRASSOLDO

94A1118

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Autorizzazione all'associazione «Il Conventino», in Bergamo, a svolgere pratiche di adozione relative a minori stranieri in Ecuador.

Con decreto del Ministro degli affari esteri 18 gennaio 1994, di concerto con il Ministro di grazia e giustizia, l'associazione «Il Conventino» con sede in Bergamo è stata autorizzata all'estensione dello svolgimento delle pratiche di adozione relative a minori stranieri, con l'osservanza delle disposizioni del decreto interministeriale 28 giugno 1985, nella regione Lombardia ed anche nel Paese straniero sottoindicato:

Ecuador.

94A1221

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Autorizzazione alla direzione didattica di Busalla ad accettare una donazione

Con decreto n. 33/94, sett. II del 15 gennaio 1994 del prefetto della provincia di Genova il direttore didattico del circolo di Busalla è stato autorizzato ad accettare la donazione di un apparecchio televisivo 20 pollici «Mivar» del valore di L. 600.000 disposta dai genitori degli alunni della scuola elementare «Sorelle Borasio».

94A1224

Autorizzazione alla direzione didattica «GE 27 Nervi» ad accettare una donazione

Con decreto n. 15/94 sett. II del 19 gennaio 1994 del prefetto della provincia di Genova il direttore didattico della direzione «GE 27 Nervi» è stato autorizzato ad accettare la donazione di un televisore a colori «Inno Hit» da 20 pollici del valore di L. 432.000 e di un videolettore Golostar del valore di L. 298.000 disposta dai genitori degli alunni della scuola elementare «Da Verrazzana».

94A1225

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Provvedimenti concernenti il trattamento straordinario di integrazione salariale

Con decreto ministeriale 7 febbraio 1994, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.r.l. Elettritalia, con sede in Roma, unità in Cosenza e Lamezia Terme (Catanzaro), è autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale dal 27 gennaio 1993 al 26 gennaio 1994.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento straordinario di integrazione salariale ai lavoratori interessati, nonché all'esonero dal contributo addizionale di cui all'art. 8, comma 8-*bis*, della legge 20 maggio 1988, n. 160.

Con decreto ministeriale 7 febbraio 1994, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.r.l. Besana materie plastiche con sede in Milano e unità in Sulmona (L'Aquila), è autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale dal 7 settembre 1993 al 6 settembre 1994.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento straordinario di integrazione salariale ai lavoratori interessati, nonché all'esonero dal contributo addizionale di cui all'art. 8, comma 8-*bis*, della legge 20 maggio 1988, n. 160.

Con decreto ministeriale 7 febbraio 1994, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Codemar, con sede in Ancona e unità in Ancona, è autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale dal 23 settembre 1993 al 22 settembre 1994.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento straordinario di integrazione salariale ai lavoratori interessati, nonché all'esonero dal contributo addizionale di cui all'art. 8, comma 8-*bis*, della legge 20 maggio 1988, n. 160.

Con decreto ministeriale 7 febbraio 1994, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S n c Torrone Piemonte di Zanetti Martino & C., con sede in Sinio (Cuneo) e unità in Sinio (Cuneo), è autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale dal 6 luglio 1993 al 5 luglio 1994

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento straordinario di integrazione salariale ai lavoratori interessati, nonché all'esonero dal contributo addizionale di cui all'art 8 comma 8-*bis*, della legge 20 maggio 1988, n 160

Con decreto ministeriale 7 febbraio 1994, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S r l Eleonard confezioni, con sede in Arezzo e unità in Arezzo, è autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale dal 10 maggio 1993 al 9 maggio 1994.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento straordinario di integrazione salariale ai lavoratori interessati, nonché all'esonero dal contributo addizionale di cui all'art 8, comma 8-*bis*, della legge 20 maggio 1988, n 160

Con decreto ministeriale 7 febbraio 1994, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S r l Confezioni italiane, con sede in Sassari e unità in Muros (Sassari) e autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale dal 19 luglio 1993 al 18 luglio 1994

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento straordinario di integrazione salariale ai lavoratori interessati, nonché all'esonero dal contributo addizionale di cui all'art 8, comma 8-*bis*, della legge 20 maggio 1988, n 160

Con decreto ministeriale 7 febbraio 1994, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.r l. Co Ro.Ma.S., con sede in Borgomanero (Novara), e unità in Borgomanero (Novara), e autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale dal 20 agosto 1993 al 19 agosto 1994.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento straordinario di integrazione salariale ai lavoratori interessati, nonché all'esonero dal contributo addizionale di cui all'art 8, comma 8-*bis*, della legge 20 maggio 1988, n 160

Con decreto ministeriale 7 febbraio 1994, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S r l T I E., con sede in Torino, e unità in Torino, è autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale dal 5 ottobre 1993 al 4 ottobre 1994.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento straordinario di integrazione salariale ai lavoratori interessati, nonché all'esonero dal contributo addizionale di cui all'art 8, comma 8-*bis*, della legge 20 maggio 1988, n. 160.

Con decreto ministeriale 7 febbraio 1994, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p a. Abrusci costruttori, con sede in Acquaviva delle Fonti (Bari), unità in Acquaviva delle Fonti (Bari) e Taranto, è autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale dal 4 ottobre 1993 al 3 ottobre 1994.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento straordinario di integrazione salariale ai lavoratori interessati, nonché all'esonero dal contributo addizionale di cui all'art 8, comma 8-*bis*, della legge 20 maggio 1988, n 160

Con decreto ministeriale 7 febbraio 1994, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S p a PMZ Variac, con sede in Taverne di Corciano (Perugia), e unità in Taverne di Corciano (Perugia), è autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale dal 18 settembre 1993 al 17 settembre 1994.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento straordinario di integrazione salariale ai lavoratori interessati, nonché all'esonero dal contributo addizionale di cui all'art 8, comma 8-*bis*, della legge 20 maggio 1988, n 160

Con decreto ministeriale 7 febbraio 1994, è autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei lavoratori dipendenti dalla S r l ISPA Damiano, con sede in Foglizzo (Torino) e stabilimento in Foglizzo (Torino), per il periodo dall'11 ottobre 1993 al 10 aprile 1994

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento straordinario di integrazione salariale ai lavoratori interessati, nonché all'esonero dal contributo addizionale di cui all'art 8, comma 8-*bis*, della legge 20 maggio 1988, n 160.

Con decreto ministeriale 7 febbraio 1994, e autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei lavoratori dipendenti dalla S p a Torgomma, con sede in Robassomero (Torino) e stabilimento in Robassomero (Torino), per il periodo dal 25 settembre 1993 al 24 marzo 1994

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento straordinario di integrazione salariale ai lavoratori interessati, nonché all'esonero dal contributo addizionale di cui all'art 8, comma 8-*bis*, della legge 20 maggio 1988, n 160

Con decreto ministeriale 7 febbraio 1994, è autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p a I T P. Italiana, con sede in Milano e stabilimento in L'Aquila, per il periodo dal 1° agosto 1993 al 31 gennaio 1994.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento straordinario di integrazione salariale ai lavoratori interessati, nonché all'esonero dal contributo addizionale di cui all'art. 8, comma 8-*bis*, della legge 20 maggio 1988, n. 160

Con decreto ministeriale 7 febbraio 1994, è prorogata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Pasbo, con sede in Carmiano, (Lecce) e stabilimento in Carmiano (Lecce), per il periodo dal 16 gennaio 1994 al 15 luglio 1994

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento straordinario di integrazione salariale ai lavoratori interessati, nonché all'esonero dal contributo addizionale di cui all'art 8, comma 8-*bis*, della legge 20 maggio 1988, n 160

Con decreto ministeriale 7 febbraio 1994, è prorogata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei lavoratori dipendenti dalla S r l FISA, con sede in Napoli e stabilimento in Morra De Sanctis (Avellino), per il periodo dal 28 luglio 1993 al 27 gennaio 1994

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento straordinario di integrazione salariale ai lavoratori interessati, nonché all'esonero dal contributo addizionale di cui all'art 8, comma 8-*bis*, della legge 20 maggio 1988, n 160

Con decreto ministeriale 7 febbraio 1994, è prorogata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei lavoratori dipendenti dalla S a s CAMSA di C Gibello & C., con sede in Torino e stabilimento in Torino, per il periodo dal 29 dicembre 1993 al 28 giugno 1994.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento straordinario di integrazione salariale ai lavoratori interessati, nonché all'esonero dal contributo addizionale di cui all'art 8, comma 8-*bis*, della legge 20 maggio 1988, n 160

Con decreto ministeriale 7 febbraio 1994, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.c. a r.l. C.E.M. - Cooperativa edile Monghidoro, con sede in Monghidoro (Bologna) e unità in Monghidoro (Bologna), è autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale dal 22 settembre 1993 al 21 settembre 1994.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento straordinario di integrazione salariale ai lavoratori interessati, nonché all'esonero dal contributo addizionale di cui all'art. 8, comma 8-*bis*, della legge 20 maggio 1988, n. 160.

Con decreto ministeriale 7 febbraio 1994, è disposta la corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.r.l. Volta Industries, con sede in Scandicci (Firenze) e unità di Scandicci (Firenze), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a: un orario medio settimanale ridotto del 28% per 120 lavoratori su un organico di 181 unità, per il periodo dal 1° settembre 1993 al 31 dicembre 1993.

Con decreto ministeriale 7 febbraio 1994, è disposta la corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Colette, con sede in Parabiago (Milano) e unità di Parabiago (Milano), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a: 28 ore medie settimanali nei confronti di un massimo di 42 lavoratori a fronte di un organico complessivo pari a 64 unità e secondo le modalità previste dagli allegati verbali di accordo che sono parte integrante del presente decreto, per il periodo dal 5 febbraio 1993 al 31 dicembre 1993.

Il presente decreto ministeriale annulla e sostituisce il decreto ministeriale n. 13937 del 17 dicembre 1993.

Con decreto ministeriale 7 febbraio 1994, è disposta la corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Fiser, con sede in Giaveno (Torino) e unità di Giaveno (Torino), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a: 20 ore medie settimanali nei confronti di 19 lavoratori che rappresentano l'intero organico, per il periodo dal 1° maggio 1993 al 31 dicembre 1993.

Con decreto ministeriale 7 febbraio 1994, è disposta la corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Generale prefabbricati, con sede in Città della Pieve (Perugia), unità di Bettona (Perugia) e Città della Pieve (Perugia), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a: 20 ore medie settimanali e secondo le modalità riportate nell'allegato accordo che fa parte integrante del presente provvedimento nei confronti di 52 lavoratori su un organico complessivo di 54 unità, per il periodo dal 20 settembre 1993 al 31 dicembre 1993.

Con decreto ministeriale 7 febbraio 1994, è disposta la corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla ditta FIEM, di Caroti Vasco, con sede in Badia al Pino (Arezzo) e unità di Badia al Pino (Arezzo), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a: 30 ore settimanali con una riduzione oraria di due ore giornaliere per 11 lavoratori su un organico di 20 unità, per il periodo dal 21 giugno 1993 al 31 dicembre 1993.

Con decreto ministeriale 7 febbraio 1994, è disposta la corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.r.l. C.I.E. Società cooperativa, con sede in Falconara (Ancona) e unità di Ancona, per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a: 24 ore settimanali per 15 dipendenti occupati presso l'unità produttiva di Ancona; la riduzione avviene secondo quanto previsto dall'allegato verbale di accordo e schema di programmazione mensile dell'orario di lavoro del 1° settembre 1993, per il periodo dal 1° maggio 1993 al 31 dicembre 1993.

Il presente decreto ministeriale annulla e sostituisce il decreto ministeriale n. 13656 del 24 novembre 1993.

94A1203

Rettifica al decreto ministeriale 16 settembre 1993 concernente la liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa «Città e territorio», in Roma.

Con decreto ministeriale 31 gennaio 1994 viene rettificato il precedente decreto ministeriale 16 settembre 1993 con il quale il dottor Merico Antonio è stato nominato commissario liquidatore della cooperativa «Città e territorio», con sede in Roma, limitatamente al cognome del predetto commissario indicato erroneamente in Nerico Antonio anziché Merico Antonio.

94A1223

MINISTERO DEL TESORO

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo

Cambi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo dalla Banca d'Italia ai sensi della legge 12 agosto 1993, n. 312, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 195 del 20 agosto 1993, adottabili, fra l'altro, dalle amministrazioni statali per le anticipazioni al Portafoglio dello Stato ai sensi dell'art. 1 della legge 3 marzo 1951, n. 193.

Cambi del giorno 23 febbraio 1994

Dollaro USA	1681,89
ECU	1885,90
Marco tedesco	973,60
Franco francese	286,47
Lira sterlina	2484,99
Fiorino olandese	867,53
Franco belga	47,287
Peseta spagnola	11,958
Corona danese	249,45
Lira irlandese	2387,78
Dracma greca	6,734
Escudo portoghese	9,579
Dollaro canadese	1258,43
Yen giapponese	15,915
Franco svizzero	1158,33
Scellino austriaco	138,44
Corona norvegese	225,18
Corona svedese	211,81
Marco finlandese	303,43
Dollaro australiano	1216,34

94A1274

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Rettifica al decreto ministeriale 18 maggio 1992 recante autorizzazione all'Università di Padova ad accettare un legato

Con decreto ministeriale 15 ottobre 1993, vistato dalla Ragioneria centrale presso il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica il 26 novembre 1993 al n. 474, le premesse del decreto ministeriale 18 maggio 1992, con il quale l'Università degli studi di Padova è stata autorizzata ad accettare il legato disposto dalla sig.ra Luzzatto Dina Augusta ved. Buzzacarini, consistente in un immobile sito in Padova, in via Vescovado numeri 26, 28, 30, 32, 34, 36, sono state rettificate nel capoverso concernente i dati catastali relativi al predetto immobile che ora risulta così censito al nuovo catasto edilizio urbano del comune di Padova: sez. F, foglio n. 10, mappale 62, sub 20, 21, 23, 24, 26, 28, 29, 30, 32, 13, 14, 12b, 31z, 33, 34, 35, 27, 36, 22.

94A1222

BANCA D'ITALIA

Nomina del commissario straordinario e dei componenti il comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Raccuja, società cooperativa a responsabilità limitata, in Raccuja.

Il Governatore della Banca d'Italia, con provvedimento del 1° febbraio 1994, ha nominato il sig. Fabiani rag. Luigi commissario straordinario ed i signori Sciortino dott. Giuseppe, Scordato dott. Fabio e Terranova prof. Giuseppe componenti il comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Raccuja, società cooperativa a responsabilità limitata, con sede in Raccuja (Messina), in amministrazione straordinaria.

94A1226

COMMISSIONE NAZIONALE PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

Modificazione, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge 18 febbraio 1992, n. 149, dell'ammontare della partecipazione rilevante per la configurazione dell'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto con riferimento alla società D. Tripcovich & Ci. S.p.a. (Comunicazione n. 94001289 del 18 febbraio 1994)

Con comunicazione n. 93005380 del 24 luglio 1992 è stato pubblicato, ai sensi del comma 3 della norma in oggetto, l'ammontare delle partecipazioni rilevanti per la configurazione dell'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto.

L'ammontare sopra individuato deve essere reso periodicamente noto, sempre a tenore della norma citata, entro trenta giorni dall'approvazione del bilancio annuale o al verificarsi di fatti oggettivamente rilevanti.

Alla data odierna si sono verificati significativi mutamenti nell'azionariato della società in oggetto tali da comportare l'individuazione di un diverso ammontare della partecipazione rilevante per la configurazione dell'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto ed il conseguente aggiornamento dei dati riportati negli allegati alla citata comunicazione.

Società con azioni quotate in borsa	% di possesso attuale	% di possesso precedente
D. Tripcovich & Ci. S.p.a. (*)	25,30 Raffaele De Banfield Tripcovich	51,65 (All. D)

(*) Società per la quale si rende noto l'ammontare della partecipazione di maggioranza relativa nell'assemblea ordinaria (Allegato A).

• I criteri di inserimento delle società nei singoli allegati *A*, *B*, *C* e *D* sono individuati nella citata comunicazione n. 92005380 del 24 luglio 1992 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 181 del 3 agosto 1992.

94A1250

FRANCESCO NIGRO, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S

* 4 1 1 1 0 0 0 4 5 0 9 4 *

L. 1.300